



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 77

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 10 settembre 2013

## I N D I C E

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari (\*)

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 5
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 14)</i> . . . . .	» 7
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 7

2<sup>a</sup> - Giustizia:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 15)</i> . . . . .	» 14
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	» 14
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	» 25

5<sup>a</sup> - Bilancio:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 28
---------------------------	------

7<sup>a</sup> - Istruzione:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 42
---------------------------	------

8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 7)</i> . . . . .	» 45
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 45

10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 53
---------------------------	------

11<sup>a</sup> - Lavoro:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 56
---------------------------	------

12<sup>a</sup> - Igiene e sanità:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 62
---------------------------	------

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione Giunta Elezioni verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 77° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 10 settembre 2013.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

13<sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:

<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	67
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	67

**Commissioni bicamerali**

## Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	70
---------------------------	-------------	----

---



**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 10 settembre 2013

**Sottocommissione per i pareri****20<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
PALERMO*La seduta inizia alle ore 14.*

**(1014)** *Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo*

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo con condizioni e osservazioni)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il provvedimento in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, a condizione che, all'articolo 8, comma 1, la disposizione sia riformulata come norma soppresiva dei limiti temporali previsti nelle disposizioni citate.

Formula, altresì, ulteriori osservazioni.

In riferimento all'articolo 1, reputa necessario modificare, al comma 1, il termine indicato per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio ivi previsto, in quanto esso coincide con il termine di conversione del decreto-legge.

Quanto al comma 2, a suo avviso, appare opportuno prevedere un termine per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ivi previsto.

La Sottocommissione conviene.

**(10)** *MANCONI ed altri. – Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

**(362)** *CASSON ed altri. – Introduzione del delitto di tortura sull'ordinamento italiano. Articolo 613-bis del codice penale*

**(388)** *BARANI. – Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale, concernente il reato di tortura, e altre norme in materia di tortura*

**(395) DE PETRIS e DE CRISTOFARO.** – *Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

**(849) BUCCARELLA ed altri.** – *Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

**(874) TORRISI.** – *Introduzione dell'articolo 613-bis del codice penale e altre disposizioni in materia di tortura*

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione su testo unificato ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il testo unificato relativo ai disegni di legge in titolo. In riferimento all'articolo 1, capoverso «Art. 613-bis», comma primo, primo periodo, segnala l'opportunità che la parola «acute» sia sostituita con la parola «gravi», in quanto più idonea a caratterizzare oggettivamente la condotta; al comma primo, secondo periodo, non appare adeguatamente definito, a suo avviso, l'ambito soggettivo della fattispecie; al quarto comma, reputa necessario riformulare la norma, esplicitando, al secondo periodo, l'ipotesi in cui la morte sia conseguenza voluta dal reo.

In riferimento all'articolo 1, capoverso «Art. 613-ter»), ritiene che si debba verificare la coerenza sistematica della disposizione rispetto alle norme generali sull'istigazione a delinquere (art. 414 del codice penale), al fine di evitare effetti irragionevoli o contraddittori.

Propone, quindi, di esprimere un parere non ostativo con le osservazioni nei termini indicati.

Quanto ai relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, riferendo agli emendamenti 1.4 e 1.6 l'osservazione espressa sul testo in ordine all'articolo 1, capoverso «Art. 613-bis», comma primo, primo periodo.

La Sottocommissione concorda.

**(Doc. XXII, n. 3) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo al sistema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice BISINELLA (*LN-Aut*) illustra il Documento in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 14,15.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 14**

*Presidenza della Presidente*  
**FINOCCHIARO**

*Orario: dalle ore 14,20 alle ore 14,40*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Plenaria**  
**38<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**FINOCCHIARO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Bocci.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa, nella quale si è convenuto di comune accordo che la discussione generale sui disegni di legge in materia elettorale proseguirà nelle sedute di mercoledì 11 settembre, giovedì 12 settembre e, eventualmente in quella che sarà convocata martedì 17 settembre, in modo che i relatori possano elaborare una proposta, anche per punti di principio. In tal modo sarà possibile accelerare l'*iter*, tenuto conto della dichiarazione d'urgenza adottata dal Senato.

Nelle sedute programmate per giovedì 13 settembre, inoltre, avrà inizio l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 101 (pubblica amministrazione), la cui discussione in Assemblea è stata fissata per martedì 24 settembre; in proposito, la Presidenza intende rivolgere al Presidente del Senato la richiesta di posticipare la discussione a giovedì 26 settembre.

In sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, nella stessa giornata di giovedì 13 settembre, si svolgeranno le programmate audizioni in relazione all'esame del disegno di legge n. 958 (semplificazione); per quanto riguarda le richieste di audizione avanzate alla Commissione in relazione all'esame del citato disegno di legge n. 1015, invece, si è ritenuto preferibile invitare gli interessati a far pervenire alla Commissione specifiche osservazioni sulle disposizioni del decreto-legge n. 101.

Nella giornata di martedì 17 settembre, infine, il Ministro dell'interno, o un sottosegretario da lui delegato, potranno intervenire in Commissione per riferire sugli aspetti tecnici di una possibile, nuova delimitazione delle circoscrizioni e, eventualmente, di una revisione dei collegi elettorali, anche in ragione dei mutamenti demografici registrati con il censimento generale della popolazione del 2011.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

*(356) Anna FINOCCHIARO e ZANDA. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali*

*(396) Loredana DE PETRIS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e reintroduzione della disciplina elettorale per la Camera e per il Senato, basata sul sistema maggioritario*

*(406) FRAVEZZI ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati*

*(432) Stefano ESPOSITO ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

*(559) CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*

*(674) Rosa Maria DI GIORGI ed altri. – Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

*(685) Anna FINOCCHIARO ed altri. – Disposizioni transitorie per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati*

– e petizioni nn. 57, 153, 155 e 456 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 settembre.

Il senatore MARAN (*SCpI*), intervenendo sull'ordine dei lavori, informa che il suo Gruppo nella giornata di domani presenterà un disegno di legge di revisione della vigente legge elettorale.

Continua la discussione generale.



La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) illustra la proposta, contenuta nel disegno di legge n. 396, di ripristinare il sistema elettorale previgente (legge Mattarella); in proposito, ricorda l'impegno profuso dalla sua parte politica nella raccolta di firme per la convocazione di un *referendum* abrogativo dell'attuale legge elettorale. A suo avviso, il ritorno al sistema elettorale previgente rappresenta il mezzo più semplice e rapido per assicurare la governabilità del sistema politico e per riconsegnare agli elettori il potere di scegliere e di mantenere il controllo dei propri rappresentanti. Il ripristino della legge Mattarella potrebbe essere accompagnato dall'introduzione di alcuni miglioramenti che assicurino un'effettiva libertà dell'elettore nella scelta degli eletti; per quanto riguarda la governabilità, la natura prevalentemente maggioritaria di quel sistema garantisce la formazione di una maggioranza, senza sacrificare la rappresentanza delle formazioni politiche che non partecipano alle coalizioni.

Sottolinea l'opportunità di tenere distinto il piano della riforma elettorale da quello della revisione dell'assetto costituzionale. La cosiddetta clausola di salvaguardia, cioè una legge che rimedi alle degenerazioni di quella vigente in vista di un eventuale scioglimento anticipato della legislatura e in considerazione dell'imminente pronuncia della Corte costituzionale, si può soddisfare con la semplice abrogazione della disciplina attuale, ripristinando espressamente quella previgente. La sua parte politica è contraria, invece, all'ipotesi di una revisione organica del sistema vigente, che potrebbe risultare assai più complessa.

Il senatore MIGLIAVACCA (*PD*) esprime soddisfazione per l'avvio in Senato dell'*iter* di riforma della legge elettorale. Il Senato, la cui composizione non è influenzata dall'attribuzione del premio di maggioranza così come alla Camera dei deputati, in un momento tanto critico e incerto, rappresenta la sede più idonea per modificare la legge elettorale: si tratta di un dovere democratico riaffermato da tutte le formazioni politiche per restituire credibilità al Parlamento e per mettere in sicurezza il regime parlamentare, indipendentemente dalla evoluzione che potrà avere la legislatura.

Dopo aver ricordato la proposta principale della sua parte, basata su un sistema elettorale a doppio turno di collegio con l'indicazione del Presidente del Consiglio, dichiara la disponibilità a ricercare una convergenza ampia con altri partiti e movimenti politici.

Si tratta, anzitutto, di promuovere la formazione di una maggioranza stabile e di favorire l'alternanza politica. L'opportunità di rimuovere l'attuale disciplina del premio di maggioranza non dovrebbe ostacolare la ricerca della stabilità: il ritorno alla legge Mattarella, a suo avviso, non terrebbe conto dell'evoluzione del sistema politico, che procede in direzione diversa da quella – a suo tempo prefigurata – di un tendenziale bipolarismo e, anzi, si orienta verso una articolazione multipolare. Appare impraticabile anche l'adozione di un sistema basato sul modello spagnolo, a

meno che si prevedano soglie implicite di collegio elevate. Prospetta quindi l'ipotesi di un premio di maggioranza attribuito solo qualora in partito o una coalizione raggiungano una soglia particolarmente elevata (ad esempio il 40 per cento). In caso di mancato raggiungimento, al primo partito o alla prima coalizione sarebbe attribuito un premio «di governabilità» – secondo il progetto elaborato nella scorsa legislatura – quale contributo alla funzione di indirizzo che assumerebbe nella legislatura. Alternativamente, si potrebbe procedere a un turno elettorale di ballottaggio per l'attribuzione di un premio di maggioranza.

In secondo luogo, occorre favorire una maggiore omogeneità nella composizione dei due rami del Parlamento, almeno fino a quando non sarà modificato l'attuale assetto di bicameralismo paritario. Quanto al collegamento tra cittadini e loro rappresentanti, non condivide l'idea di tornare al voto di preferenza, escluso in tutti i Paesi europei anche con sistemi elettorali diversi e causa di degenerazione del sistema politico, mentre propende per un sistema di collegi, che assicurerebbe il collegamento anche successivamente alla fase elettorale.

Infine, ritiene opportuno rafforzare l'equilibrio di genere – che si è già in parte delineato in questa legislatura – in coerenza con le esperienze di altri Paesi europei e con l'evoluzione della società italiana.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) esprime la sua preferenza per il ripristino della legge Mattarella, considerata la capacità di quel sistema di ovviare alle più gravi degenerazioni determinate dalla legge vigente. Per quanto riguarda i possibili correttivi, condivide le considerazioni svolte dal senatore Migliavacca e auspica l'introduzione di norme che garantiscano un'adeguata rappresentanza delle minoranze linguistiche e di genere.

Il senatore CAMPANELLA (*M5S*) osserva che la legge elettorale vigente, oltre a non aver consentito un corretto collegamento tra elettori ed eletti, accentuando il peso della «partitocrazia», non ha assicurato neppure la stabilità dei Governi.

Preannuncia la presentazione da parte dei senatori del suo Gruppo di un disegno di legge basato sul principio proporzionale e che, tuttavia, non trascura l'esigenza di assicurare la governabilità del Paese. A tal fine, prospetta l'adozione del modello elettorale spagnolo associato al metodo d'Hondt per l'attribuzione dei seggi, che consente la rappresentanza delle formazioni politiche minori, almeno nelle circoscrizioni più grandi e popolate. Il sistema elettorale sarebbe immediatamente operativo e non necessiterebbe della revisione delle circoscrizioni elettorali, poiché la loro estensione coinciderebbe con quella delle attuali province. La potestà dell'elettore di scegliere il proprio rappresentante attraverso un voto di preferenza verrebbe rafforzata con la possibilità di esprimere, nell'ambito della lista prescelta, una «preferenza negativa» e, conseguentemente, di concedere il favore anche a un candidato di una lista diversa.

Infine, auspica l'introduzione generalizzata delle elezioni primarie che, fra l'altro, favorirebbero un migliore equilibrio nella rappresentanza dei generi.

Il senatore GOTOR (*PD*), riconoscendosi nelle considerazioni svolte dal senatore Migliavacca, rinuncia a intervenire nella discussione generale.

Il senatore CRIMI (*M5S*) nota che il sistema elettorale vigente consente a una quota minima di elettori (intorno al 15 per cento) di formare una maggioranza parlamentare preponderante che, potenzialmente, potrebbe decidere le sorti del Paese. A tale sistema aberrante, la sua parte politica contrappone l'idea di una governabilità dal basso, assicurata da un sistema elettorale basato su collegi di piccola estensione, anche nei centri maggiori, tale da favorire la convergenza delle posizioni politiche. La coincidenza dei collegi con la circoscrizione provinciale assicurerebbe l'autoapplicabilità della proposta e l'adattamento automatico, anche in futuro, senza necessità di ridefinire i collegi elettorali.

Il sistema delle preferenze (ispirato a quello in uso in Svizzera) comporta una diversa gradazione del potere di scelta, in positivo ma anche in negativo, da parte dell'elettore: si darebbe luogo a una categoria di eletti (cosiddetti candidati «grigi») sui quali si concentrerebbe il minore dissenso dell'elettorato.

La proposta che il suo Gruppo si accinge a presentare semplificherebbe il panorama elettorale, senza sacrificare il rilievo delle formazioni politiche minori, che potrebbero affermarsi a livello locale.

Il senatore MINEO (*PD*) ritiene che le linee di una possibile riforma elettorale possano discendere dall'osservazione delle degenerazioni determinate dall'attuale sistema. Anzitutto, occorre restituire agli elettori la scelta dei propri rappresentanti, o attraverso il ritorno al meccanismo dei collegi, che consente la competizione fra candidati all'interno di un territorio determinato, o con il ripristino della preferenza unica. Inoltre, è necessario evitare la coagulazione a fini elettorali di coalizioni che successivamente si rivelano infedeli: l'attribuzione di un premio di maggioranza collegato alla scelta di un candidato *premier* finora non ha garantito la solidità delle coalizioni. A suo avviso, ciò è dovuto alla previsione di una quota premiale di seggi nel turno elettorale unico. A titolo personale, non esclude neppure l'ipotesi di un sistema proporzionale con voto di preferenza, in considerazione del fatto che nella prossima legislatura il Parlamento potrà procedere finalmente alla revisione dell'assetto costituzionale, per cui sarebbe preferibile una rappresentanza quanto più possibile articolata.

La senatrice REPETTI (*PdL*) ritiene che le critiche rivolte alla legge vigente, per quanto attiene la carenza di potere dell'elettore di scegliere i propri eletti, abbiano un significato piuttosto demagogico: infatti, la libertà di scelta soggiaceva alle decisioni dei partiti anche con il voto di prefe-

renza o con il collegio uninominale; inoltre, il voto di preferenza è considerato generalmente causa primaria di corruzione.

A suo avviso, è necessario correggere la legge, fissando una soglia minima adeguata per l'attribuzione del premio di maggioranza al fine di evitare che un consenso solo minoritario sia rappresentato in misura abnorme. Il turno di ballottaggio risolverebbe l'anomalia se la quota di seggi aggiuntiva fosse comunque attribuita senza prevedere il raggiungimento di una certa soglia di voti.

Allo scopo di favorire un riavvicinamento fra elettori ed eletti si potrebbe considerare, invece, l'ipotesi di collegi plurinominali (di cinque o sei candidati).

Il senatore PIZZETTI (*PD*) conviene con il senatore Migliavacca che il Senato rappresenta la sede idonea per individuare una riforma della legge elettorale condivisa, determinando un nuovo equilibrio fra esigenze di rappresentanza e di governabilità. Dopo aver dichiarato la preferenza per la forma di governo semipresidenziale, tipica dell'ordinamento francese, accompagnata da un sistema elettorale a doppio turno, riconosce che nella sede attuale si tratta di individuare una disciplina transitoria, in attesa che si completi l'*iter* di revisione costituzionale. In particolare, occorre rimuovere le condizioni che determinano una composizione disomogenea dei due rami del Parlamento, fissare una soglia adeguata per l'attribuzione del premio di maggioranza, che non penalizzi eccessivamente la rappresentanza, migliorare il collegamento fra elettori ed eletti e favorire un maggiore equilibrio di genere. A suo avviso, la legge Mattarella non sarebbe la soluzione idonea e anzi ritiene che quel sistema sia stato la causa delle degenerazioni che sono seguite, in quanto la sua natura maggioritaria sarebbe solo una finzione. Vista la natura multipolare del sistema politico, si dovrebbero introdurre premi di maggioranza rilevanti e correttivi particolarmente incisivi. Inoltre, non condivide la tesi secondo cui la legge Mattarella consentiva la scelta dei candidati: essi venivano inseriti sempre ad opera dei partiti; anche il meccanismo dei collegi, dunque, sarebbe ininfluenza sotto questo profilo, senza una riforma dei partiti che attui l'articolo 49 della Costituzione. Del resto, non dovrebbero temere il voto di preferenza – che, almeno, è regolato per legge – quei partiti che fanno ricorso alle elezioni primarie. Anche la tesi secondo cui il voto di preferenza sarebbe causa di corruzione non appare veritiera, se si considera che la cosiddetta «seconda Repubblica» è stata, a suo giudizio, più corrotta della prima.

È preferibile, allora, correggere i profili più critici della legge vigente. L'annunciata proposta del Gruppo del Movimento 5 Stelle, in particolare l'ipotesi di un voto di preferenza negativo, favorirebbe, a suo avviso, la promozione a sistema dei gruppi di pressione, con candidati cosiddetti «grigi», sostanzialmente scelti dai partiti, che finirebbero per essere determinanti nella formazione della maggioranza di governo.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*), intervenendo sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza ad acquisire eventuali simulazioni realizzate in ambito scientifico sugli effetti in termini di rappresentanza parlamentare che le recenti elezioni avrebbero determinato con sistemi elettorali diversi da quello vigente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Martedì 10 settembre 2013

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 15**

*Presidenza del Presidente*  
**PALMA**

*Orario: dalle ore 11,05 alle ore 11,30*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

### **Plenaria**

**41<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**PALMA**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Berretta e Ferri.*

*La seduta inizia alle ore 11,50.*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente PALMA fa presente che l'Ufficio di Presidenza, dopo aver concordato sulla programmazione dei lavori – nel senso di terminare quanto prima l'esame dei disegni di legge in materia di tortura e respon-

sabilità disciplinare dei magistrati e almeno l'illustrazione degli emendamenti riferiti ai disegni di legge nn. 925 e congiunti in materia di pene detentive non carcerarie e messa alla prova, per poi riprendere l'esame dei disegni di legge in materia di scambio elettorale politico-mafioso, corruzione, matrimonio tra persone dello stesso sesso e disciplina delle coppie di fatto – ha altresì deliberato di svolgere una serie di audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul sistema carcerario, prima fra tutte quella del dirigente del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, a partire da martedì prossimo.

*IN SEDE REFERENTE*

**(10) MANCONI ed altri.** – *Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

**(362) CASSON ed altri.** – *Introduzione del delitto di tortura sull'ordinamento italiano. Articolo 613-bis del codice penale*

**(388) BARANI.** – *Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale, concernente il reato di tortura, e altre norme in materia di tortura*

**(395) DE PETRIS e DE CRISTOFARO.** – *Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

**(849) BUCCARELLA ed altri.** – *Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

**(874) TORRISI.** – *Introduzione dell'articolo 613-bis del codice penale e altre disposizioni in materia di tortura*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 4 settembre scorso.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) annuncia la sua intenzione di rinunciare all'incarico di relatore.

La sua decisione è determinata da due ordini di motivi: in primo luogo egli ritiene che lo svolgimento della funzione di relatore per un provvedimento così delicato e complesso come quello sulla tortura sia incompatibile con i ritmi a lui imposti, anche in quanto unico rappresentante del suo Gruppo sia in Commissione che nella Giunta per le elezioni, dal serratissimo calendario previsto per la corrente settimana per tale ultimo organo.

Anche e soprattutto nel merito però egli non può nascondere le crescenti perplessità in ordine al testo che si delinea sulla base degli emendamenti presentati.

In realtà la proposta di testo unificato da lui presentata corrispondeva già ad un estremo sforzo di mediazione da lui compiuto rispetto ai sostenitori della configurazione della tortura come reato comune, soluzione a suo avviso che si allontana da una limpida applicazione delle convenzioni internazionali.

Il senatore LUMIA (*PD*) invita il senatore Buemi a desistere dalla sua decisione, ritenendo che esistano invece le condizioni per un accordo che consenta l'approvazione di un testo al contempo coerente sia con gli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale sia con la sistematica del codice penale.

Il senatore BARANI (*GAL*) ritiene che le parole del collega Buemi abbiano messo in luce una situazione di straordinaria gravità, dal momento che il collega ha sostanzialmente affermato che, per effetto della programmazione dei lavori della Giunta per le elezioni, gli viene impedito di svolgere la sua attività istituzionale; pertanto egli invita il presidente Palma a segnalare al Presidente del Senato e all'Assemblea questa gravissima anomalia, che si traduce in una vera e propria violazione delle prerogative costituzionali dei rappresentanti del popolo.

Il senatore GIARRUSSO (*M5S*) ritiene di doversi dissociare dalle considerazioni testè espresse dal senatore Barani: premesso che anche quella della Giunta per le elezioni è un'attività istituzionale, egli stesso e tanti altri componenti della Giunta continuano a partecipare normalmente alle sedute dell'Assemblea e delle Commissioni di merito.

Si associa poi alle considerazioni del senatore Lumia e invita il senatore Buemi a desistere dalla sua intenzione di rimettere il mandato.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) conferma la propria decisione.

Egli precisa di non aver inteso accusare nessuno di impedirgli di svolgere il suo lavoro, ed anzi è stato egli stesso a proporre che la Giunta si convocasse in seduta notturna. Ciò non toglie che egli ritiene oggettivamente incompatibile lo svolgimento della funzione di relatore su questo delicato argomento con i lavori della Giunta previsti per questa settimana. Resta il fatto in ogni caso che egli non ritiene di poter concordare con la soluzione giuridica alla disciplina della tortura che sembra si stia delineando in Commissione; in proposito egli ribadisce che le soluzioni che vengono proposte non sono conformi alla Convenzione internazionale e, non volendo trovarsi nella situazione di altri che, poco dopo aver votato una legge, ne contestano la costituzionalità e la conformità alle norme europee, preferisce non assumersi rispetto al nuovo testo le responsabilità che sono necessariamente connesse al ruolo di relatore.

Il presidente PALMA, preso atto della decisione del senatore Buemi, conferisce l'incarico di relatore alla Commissione al senatore D'Ascola.



Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(112) PALMA. – Disposizioni in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati e di trasferimento d'ufficio**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 luglio scorso.

Il presidente PALMA fa presente che, come già preannunciato in altra sede, il senatore Barani ha riformulato (come da allegato alla seduta) la maggior parte dei suoi emendamenti all'articolo 1 trasformandoli in emendamenti diretti ad inserire articoli aggiuntivi.

Il relatore CASSON (PD) esprime viva perplessità sull'ammissibilità di tali emendamenti, evidentemente diretti ad aggirare la preclusione che deriverebbe dall'approvazione degli emendamenti soppressivi dell'articolo 1, in quanto presentati successivamente alla scadenza del termine, e addirittura dopo la pubblicazione degli altri emendamenti.

Il presidente PALMA fa presente che si tratta in sostanza di una riformulazione, e che nulla osta quindi all'ammissibilità di tali proposte emendative.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI E CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA**

Il presidente PALMA comunica che la seduta già prevista per le ore 14,30 di domani, mercoledì 11 settembre 2013, sarà posticipata alle ore 15.

Il presidente PALMA avverte altresì che la Commissione è ulteriormente convocata giovedì 12 settembre 2013 alle ore 14,30.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 112****Art. 1.****1.0.1**

BARANI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

All'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, la lettera *aa)* è sostituita dalla seguente: "*aa)* Diffondere ai media notizie attinenti alla propria attività di ufficio ovvero costituire e utilizzare canali informativi personali riservati o privilegiati, anche quando non è tenuto al segreto o alla riservatezza su informazioni concernenti la propria attività giudiziaria"».

---

**1.0.2**

BARANI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

All'articolo 2, comma 1, lettera *aa)* del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, sono aggiunte, infine le seguenti parole: "anche quando non è tenuto al segreto o alla riservatezza su informazioni concernenti la propria attività giudiziaria"».

---

**1.0.3**

BARANI

Dopo l'**articolo** inserire il seguente:

**«Art. 1-bis.**

Dopo l'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, aggiungere il seguente:

"3.0-bis. – (*Ulteriori illeciti disciplinari fuori dall'esercizio delle funzioni*) - 1. Costituiscono, altresì, illeciti disciplinari fuori dell'esercizio delle funzioni:

a) la militanza attiva in movimenti politici, organizzazioni partitiche o affaristiche che possano condizionare l'esercizio delle funzioni del magistrato o comunque lederne l'immagine propria e/o della categoria o appannarne l'immagine di terzietà;

b) il ricoprire incarichi extragiudiziari o perseguire attività, anche di natura politica, che possano essere d'intralcio al pieno e corretto svolgimento delle funzioni proprie della magistratura o che possano condizionare l'indipendenza del magistrato per la loro fonte, natura e modalità di conferimento;

c) accettare incarichi di natura politico-amministrativa negli enti locali presenti sul territorio sottoposti alla giurisdizione in cui il magistrato ha svolto la propria attività;

d) rilasciare dichiarazioni che possano, anche solo incidentalmente, intaccare l'immagine di terzietà, indipendenza e imparzialità propria delle funzioni giurisdizionali;

e) qualsiasi altro comportamento che possa ledere l'immagine della magistratura in relazione ai principi di cui alla lettera b)».

**1.0.4**

BARANI

Dopo l'**articolo** inserire il seguente:

**«Art. 1-bis.**

Dopo l'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, aggiungere il seguente:

"3.0-bis. – (*Ulteriori illeciti disciplinari fuori dall'esercizio delle funzioni*) - 1. Costituiscono, altresì, illeciti disciplinari fuori dell'esercizio delle funzioni:

a) la militanza attiva in movimenti politici, organizzazioni partitiche o affaristiche che possano condizionare l'esercizio delle funzioni del magistrato o comunque lederne l'immagine propria e/o della categoria o appannarne l'immagine di terzietà;

b) il ricoprire incarichi extragiudiziari o perseguire attività, anche di natura politica, che possano essere d'intralcio al pieno e corretto svolgimento delle funzioni proprie della magistratura o che possano condizionare l'indipendenza del magistrato per la loro fonte, natura e modalità di conferimento;

c) accettare incarichi di natura politico-amministrativa negli enti locali presenti sul territorio sottoposti alla giurisdizione in cui il magistrato ha svolto la propria attività"».

---

### 1.0.5

BARANI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

#### «Art. 1-bis.

Dopo l'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, aggiungere il seguente:

"3.0-bis. – (*Ulteriori illeciti disciplinari fuori dall'esercizio delle funzioni*) - 1. Costituisce, altresì, illeciti disciplinari fuori dell'esercizio delle funzioni:

a) la militanza attiva in movimenti politici, organizzazioni partitiche o affaristiche che possano condizionare l'esercizio delle funzioni del magistrato o comunque lederne l'immagine propria e/o della categoria o appannarne l'immagine di terzietà"».

---

### 1.0.6

BARANI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

#### «Art. 1-bis.

Dopo l'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, aggiungere il seguente:

"3.0-bis. – (Ulteriori illeciti disciplinari fuori dall'esercizio delle funzioni) - 1. Costituisce, altresì, illeciti disciplinari fuori dell'esercizio delle funzioni:

a) la militanza attiva in movimenti politici, organizzazioni partitiche o affaristiche che possano condizionare l'esercizio delle funzioni del magistrato, anche se temporaneamente fuori ruolo o in aspettativa, o comunque lederne l'immagine propria e/o della categoria o appannarne l'immagine di terzietà"».

---

### 1.0.7

BARANI

Dopo l'**articolo** inserire il seguente:

#### «Art. 1-bis.

Dopo l'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, aggiungere il seguente:

"3.0-bis. – (Ulteriori illeciti disciplinari fuori dall'esercizio delle funzioni) - 1. Costituisce, altresì, illeciti disciplinari fuori dell'esercizio delle funzioni:

a) l'appartenenza a movimenti politici, organizzazioni partitiche o affaristiche che possano condizionare l'esercizio delle funzioni del magistrato o comunque lederne l'immagine propria e/o della categoria o appannarne l'immagine di terzietà"».

---

### 1.0.8

BARANI

Dopo l'**articolo** inserire il seguente:

#### «Art. 1-bis.

Dopo l'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, aggiungere il seguente:

"3.0-bis. – (Ulteriori illeciti disciplinari fuori dall'esercizio delle funzioni) - 1. Costituisce, altresì, illeciti disciplinari fuori dell'esercizio delle funzioni:

a) ricoprire incarichi in movimenti politici, organizzazioni partitiche o affaristiche che possano condizionare l'esercizio delle funzioni del magistrato, anche se temporaneamente fuori ruolo o in aspettativa, o comunque lederne l'immagine propria e/o della categoria o appannarne l'immagine di terzietà"».

---

### 1.0.9

BARANI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

#### «Art. 1-bis.

Dopo l'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, aggiungere il seguente:

"3.0-bis. – (*Ulteriori illeciti disciplinari fuori dall'esercizio delle funzioni*) - 1. Costituisce, altresì, illeciti disciplinari fuori dell'esercizio delle funzioni:

a) il ricoprire incarichi extragiudiziari o perseguire attività, anche di natura politica, che possano essere d'intralcio al pieno e corretto svolgimento delle funzioni proprie della magistratura o che possano condizionare l'indipendenza del magistrato, anche se temporaneamente in aspettativa o fuori ruolo, per la loro fonte, natura e modalità di conferimento"».

---

### 1.0.10

BARANI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

#### «Art. 1-bis.

Dopo l'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, aggiungere il seguente:

"3.0-bis. – (*Ulteriori illeciti disciplinari fuori dall'esercizio delle funzioni*) - 1. Costituisce, altresì, illeciti disciplinari fuori dell'esercizio delle funzioni:

a) il ricoprire incarichi extragiudiziari o perseguire attività, anche di natura politica, che possano essere d'intralcio al pieno e corretto svolgimento delle funzioni proprie della magistratura o che possano condizio-

nare l'indipendenza del magistrato per la loro fonte, natura e modalità di conferimento"».

---

### 1.0.11

BARANI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

#### «Art. 1-bis.

Dopo l'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, aggiungere il seguente:

"3.0-bis. – (*Ulteriori illeciti disciplinari fuori dall'esercizio delle funzioni*) - 1. Costituisce, altresì, illeciti disciplinari fuori dell'esercizio delle funzioni:

a) il ricoprire incarichi extragiudiziari o perseguire attività che possano essere d'intralcio al pieno e corretto svolgimento delle funzioni proprie della magistratura o che possano condizionare l'indipendenza del magistrato per la loro fonte, natura e modalità di conferimento"».

---

### 1.0.12

BARANI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

#### «Art. 1-bis.

Dopo l'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, aggiungere il seguente:

"3.0-bis. – (*Ulteriori illeciti disciplinari fuori dall'esercizio delle funzioni*) - 1. Costituisce, altresì, illeciti disciplinari fuori dell'esercizio delle funzioni:

a) accettare incarichi di natura politico-amministrativa negli enti locali presenti sul territorio sottoposti alla giurisdizione in cui il magistrato ha svolto la propria attività"».

---

**1.0.13**

BARANI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

All'articolo 1, comma 3, lettera *b*) della legge 24 ottobre 2006, n. 269, il n. 4) è abrogato».

---

**1.0.14**

BARANI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

All'articolo 1, comma 3, lettera *b*) della legge 24 ottobre 2006, n. 269, il n. 4) è modificato dal seguente:

"4. Il non uniformarsi ai criteri di equilibrio e misura in caso di dichiarazioni, interviste o scritti destinati alla diffusione attraverso i media"».

---



**Plenaria****42<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*  
BUCCARELLA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Berretta e Ferri.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(112) PALMA.** – *Disposizioni in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati e di trasferimento d'ufficio*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Il presidente BUCCARELLA ricorda che il relatore e il rappresentante del Governo devono esprimere i pareri sugli emendamenti presentati.

Il relatore CASSON (*PD*) esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5. che propongono la soppressione dell'articolo 1, dal momento che tale disposizione rappresenterebbe un passo indietro rispetto all'esigenza di tipizzazione delle sanzioni disciplinari che aveva ispirato la riforma del 2006, anche riguardo ai gravi problemi determinati dal sistema precedente, che aveva più volte favorito atteggiamenti del Consiglio Superiore ispirati ad un ingiustificato eccesso di indulgenza ovvero di severità,

Invita poi i presentatori di tutti gli altri emendamenti a ritirarli.

Il sottosegretario BERRETTA si associa al parere del relatore sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 1, rimettendosi alla Commissione per quanto riguarda i rimanenti.

Il senatore CALIENDO (*PdL*) invita il relatore e i presentatori degli emendamenti soppressivi dell'articolo 1 a riflettere sul fatto che il comportamento che si intende sanzionare con tale disposizione è oggettivamente lesivo del prestigio della magistratura.

Del resto, laddove ci si limiti alla soppressione della disposizione di chiusura recata dalla seconda parte dell'articolo 1, non è condivisibile affermare che la violazione disciplinare da esso prevista sia scarsamente tipizzata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(10) *MANCONI ed altri. – Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

(362) *CASSON ed altri. – Introduzione del delitto di tortura sull'ordinamento italiano. Articolo 613-bis del codice penale*

(388) *BARANI. – Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale, concernente il reato di tortura, e altre norme in materia di tortura*

(395) *DE PETRIS e DE CRISTOFARO. – Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

(849) *BUCCARELLA ed altri. – Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

(874) *TORRISI. – Introduzione dell'articolo 613-bis del codice penale e altre disposizioni in materia di tortura*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Il relatore, senatore D'ASCOLA (*PdL*), fa presente che, a seguito di un incontro informale con numerosi componenti della Commissione avvenuto a conclusione della seduta di questa mattina, ha maturato la convinzione che sia opportuna una nuova redazione del testo che tenga conto delle questioni sollevate dagli emendamenti ed emerse nell'incontro formale stesso, al fine di giungere anche attraverso una successiva attività emendativa, ad un testo ampiamente condiviso.

Concordano il senatore CASSON (*PD*) il quale – pure nella consapevolezza degli eccessivi problemi di carattere politico che si porrebbero in caso di configurazione della tortura come reato proprio – ritiene necessario configurare, almeno con riferimento al pubblico ufficiale, un dolo specifico conforme alla descrizione della fattispecie data dalle convenzioni internazionali, nonché il senatore LUMIA (*PD*).

Il senatore GIOVANARDI (*PdL*) concorda con quanto affermato dal senatore CASSON circa la necessità di qualificare la condotta come tortura anche tenendo conto del dolo specifico, soprattutto per evitare che la nuova normativa si trasformi in uno strumento di perenne contestazione dell'operato delle forze dell'ordine.

Il presidente BUCCARELLA ritiene che il relatore D'Ascola possa presentare il nuovo testo nella seduta di martedì prossimo, in modo da fissare un termine per gli emendamenti entro la fine della settimana ventura.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Martedì 10 settembre 2013

### Plenaria

#### 66<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

#### IN SEDE REFERENTE

**(888)** *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2012*

**(889)** *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2013*

(Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di giovedì 5 settembre scorso.

La senatrice BERTOROTTA (M5S) interviene per sottolineare come i disegni di legge di rendiconto ed assestamento si collochino in un quadro assai negativo dal punto di vista macroeconomico e finanziario. Osserva, anche alla luce dei più recenti dati statistici, che la ripresa dell'economia reale di cui molto si è parlato appare nei fatti ancora lontana. Sulle esili prospettive di crescita del prodotto interno lordo per l'anno 2014 si colloca la minaccia derivante dall'entrata in vigore dell'obbligo del pareggio di bilancio strutturale, che rischia di condurre ad un circolo vizioso di manovre correttive con effetti depressivi, i quali ultimi rendono necessarie ulteriori interventi. Nel Paese, però, la situazione sociale va deteriorandosi, con un ampliamento significativo dell'area del disagio economico e di quella della sofferenza finanziaria vera e propria. Tale condizione può ricevere una risposta veramente efficace solo tramite strumenti di garanzia

del reddito minimo. Sottolinea inoltre come non si sia finora seriamente provveduto ad una analitica revisione della spesa pubblica, unica strada atta a garantire un taglio selettivo dei costi improduttivi senza conseguenze negative sui servizi resi ai cittadini. Analogo ragionamento dovrebbe valere per la soppressione o l'accorpamento degli enti pubblici non necessari o delle loro sedi non razionalmente dislocate. Ricorda, inoltre, come il proprio Gruppo abbia formalmente richiesto alla Presidenza della Commissione l'esame dei documenti di analisi della spesa dei singoli dicasteri sotto forma di affare assegnato. In conclusione esprime il proprio disagio per la svalutazione del ruolo del Parlamento, privato di effettive capacità decisionali e ridotto a sede di conversione, con marginali modifiche, dei decreti legge governativi, peraltro ispirati questi ultimi ad interessi particolari.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) intende richiamare l'attenzione della Commissione su un tema centrale per l'equilibrio di bilancio, quale quello della finanza locale. Il Senato, con un ordine del giorno votato pressoché all'unanimità, aveva evidenziato al Governo l'incongruità del termine per la redazione dei bilanci preventivi per l'anno corrente al 30 settembre, data chiaramente troppo avanzata rispetto all'esercizio di riferimento. In maniera a suo avviso singolare l'Esecutivo è intervenuto con un provvedimento di segno opposto, addirittura posticipando il termine alla fine del mese di novembre. Ciò comporta una pericolosa ed ingiustificata alterazione del principio fondamentale di previsionalità dei bilanci pubblici.

Il presidente AZZOLLINI conviene con il senatore Uras circa il rischio di una inopportuna sovrapposizione tra bilanci preventivi e consuntivi.

Nessun altro chiedendo di intervenire e preso atto della rinuncia alle repliche da parte dei relatori e del rappresentante del Governo, dichiara chiusa la discussione generale. Dispone dunque la disgiunzione dell'esame dei due disegni di legge.

**(888) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2012***

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il PRESIDENTE informa che non sono pervenuti emendamenti sul disegno di legge in titolo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire il mandato al Relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, autorizzandolo a chiedere di poter svolgere la Relazione in forma orale.

La Commissione approva.

**(889) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2013**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il PRESIDENTE, in relazione agli emendamenti pervenuti e pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna, ricorda che, in base all'articolo 33, comma 3, della legge di contabilità, con il disegno di legge di assestamento possono essere proposte, limitatamente all'esercizio in corso, variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie relative a programmi della stessa missione di spesa, ed esclusivamente per le spese rimodulabili derivanti da fattori legislativi. Pertanto, risultano inammissibili gli emendamenti: 1.tab.2.1, 1.tab.2.2, 1.tab.2.3, 1.tab.2.5, 1.tab.2.6, 1.tab.3.1, 1.tab.6.1, 1.tab.6.2, 1.tab.8.1 e 1.tab.8.3.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) interviene per illustrare le proposte emendative a propria firma 1.tab.2.4 e 1.tab.8.2, entrambe finalizzate al duplice scopo di alleggerire la massa di debito pubblico da rimborsare e al contempo di responsabilizzare le amministrazioni locali ad una gestione oculata delle risorse finanziarie. Gli emendamenti, sottraendo finanziamenti alle amministrazioni meno virtuose ed eventualmente destinandoli a quelle più efficienti, intendono perseguire così una funzione di indirizzo e stimolo.

Il sottosegretario GIORGETTI illustra gli emendamenti presentati dal Governo, sottolineando in particolare che la proposta 1.tab.13.1 mira a consentire un più efficiente percorso di realizzazione del progetto culturale della «Grande Brera» a Milano, mentre il successivo 2.1 provvede all'innalzamento del limite massimo di ricorso al mercato del debito pubblico, con il duplice scopo di tenere conto dell'ampliamento del programma di pagamento dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni e di fornire il Tesoro di liquidità in relazione all'andamento del fabbisogno registrato negli ultimi mesi. Con l'emendamento in questione si mira altresì a fornire un margine di disponibilità alla finanza pubblica per l'inizio dell'anno 2014, evitando così il rischio di un'eccessiva tensione sulle aste obbligazionarie nel medesimo periodo.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*), in relazione all'emendamento 2.1, chiede chiarimenti sulla necessità di un maggiore ricorso all'indebitamento, esprimendo la preoccupazione che ciò consegua all'approvazione di misure normative non adeguatamente coperte.

Il PRESIDENTE ricorda che il disegno di legge di assestamento si limita a recepire le conseguenze sui saldi di finanza pubblica dei provvedimenti legislativi approvati in corso d'anno e che il maggiore ricorso al debito era già previsto nell'ambito del decreto legge che ha avviato il pro-

gramma di pagamento dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni.

Il relatore CERONI (*PdL*) chiede conferma che non vi siano conseguenze negative sul deficit in correlazione con la maggiore esposizione debitoria.

Il PRESIDENTE assicura che il maggior carico di finanziamento grava sul debito e non sul *deficit* annuale di bilancio.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), premesso di aver convintamente appoggiato il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione per dare sostegno alle imprese duramente provate dalla crisi, esprime perplessità circa le ragioni del formarsi di una massa debitoria di così ampia entità, dal momento che tutte le amministrazioni dovrebbero disporre spese solo in presenza di capienza di bilancio.

Il PRESIDENTE conviene sulla opportunità di approfondire nel corso dei lavori della Commissione i profili inerenti l'origine e la ragione dell'insorgenza dei debiti in questione.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) interviene infine per sottolineare l'importanza di portare a compimento la riforma dei bilanci pubblici, dal momento che la discrasia tra competenza e cassa si pone all'origine di molte delle asimmetrie che generano debiti insoluti.

Il Relatore esprime parere contrario sugli emendamenti 1.tab.2.4 e 1.tab.8.2 e favorevole sugli emendamenti 1.tab.13.1 e 2.1.

Il sottosegretario GIORGETTI esprime parere conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione con separate votazioni respinge gli emendamenti 1.tab.2.4 e 1.tab.8.2.

Sono successivamente posti separatamente ai voti gli emendamenti 1.tab.13.1 e 2.1, che risultano approvati.

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione la proposta di conferire al Relatore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento nel testo emendato, con eventuale richiesta di svolgimento della relazione in forma orale.

La Commissione approva.

## IN SEDE CONSULTIVA

**(1014) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

La relatrice CHIAVAROLI (PdL) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che, in merito all'articolo 1, commi 2 e 5, necessita una conferma del fatto che il collocamento a comando, presso la struttura preposta al «grande progetto Pompei», di personale proveniente da altre amministrazioni, non pregiudichi la funzionalità di queste ultime; in particolare, per quanto attiene al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, occorre appurare che il venir meno di figure dirigenziali possa essere compensato attraverso una riorganizzazione della dotazione organica del medesimo ministero. Chiede, poi, conferma dell'efficacia del tetto di spesa previsto dall'articolo 7, comma 1, che concede alle imprese di produzione musicale un credito di imposta per la promozione della musica di giovani artisti e compositori emergenti; peraltro, occorre a suo avviso, chiarire se l'importo massimo di 200 mila euro rappresenti la cifra massima sui cui calcolare il credito di imposta ovvero l'entità massima del beneficio fiscale fruibile. Analogamente, chiede conferma dell'efficacia del tetto di spesa previsto dall'articolo 8, che rende permanenti alcuni benefici fiscali per il settore cinematografico. Con riguardo all'articolo 9, comma 6, che prevede l'esenzione dall'imposta di bollo per una serie di istanze presentate al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, deve valutarsi se la sopravvenuta gratuità della domanda non ne possa determinare l'incremento e la conseguente rinuncia ad un gettito superiore rispetto a quanto preventivato. Per quanto riguarda l'articolo 11, comma 11, chiede chiarimenti sul meccanismo di movimentazione delle giacenze ivi indicate e sull'ambito applicativo della norma; analoghi chiarimenti devono essere forniti in merito al comma 12 del medesimo articolo. Relativamente all'articolo 11, comma 13, ove si prevede la possibilità di transito del personale tecnico e amministrativo in eccedenza delle fondazioni lirico-sinfoniche presso l'Arte, Lavoro e Servizi (ALES S.p.A.), andrebbero fornite informazioni in merito alle vacanze esistenti presso tale società e chiarimenti sull'effettiva sostenibilità dei transiti di personale, in base alla situazione economico-finanziaria della medesima. Risulta poi necessario appurare se l'incremento del prelievo fiscale sui prodotti da fumo, previsto dall'articolo 14, comma 3, possa effettivamente produrre un maggior gettito annuo di 50 milioni di euro a decorrere dal 2014. Infine, con riguardo all'articolo 15, comma 2, recante la copertura finanziaria complessiva del provvedimento, sarebbe opportuno acquisire il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di ciascuna disposizione,



in conformità all'articolo 17, comma 3, della legge di contabilità e finanza pubblica. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla Nota del Servizio del bilancio.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 889****1.TAB.2.1**

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1, alle Tabelle allegate, apportare le seguenti variazioni:

*Alla tabella 2 - Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze*

21 Missione: Organi Costituzionali, a rilevanza Costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri

25.1 Programma: Organi a rilevanza costituzionale

Per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015:

CP - 100.000.000;

CS - 100.000.000.

*Conseguentemente,*

*Alla tabella 2 - Stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze*

26 Missione: Debito pubblico

26.2 Programma: Rimborsi del debito statale

Per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015:

CP + 100.000.000;

CS + 100.000.000.

**1.TAB.2.2**

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1, alle Tabelle allegate, apportare le seguenti variazioni:

*Alla tabella 2 - Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze*

21 Missione: Organi Costituzionali, a rilevanza Costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri

21.2 Programma: Organi a rilevanza costituzionale

Per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015:

CP – 100.000.000;

CS – 100.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 8 - Stato di previsione del Ministero dell'Interno*

2 Missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

2.3 Programma: Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi degli enti locali anche in via perequativa

*Fondo sperimentale di riequilibrio per i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario*

Per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015:

CP + 100.000.000;

CS + 100.000.000.

---

### **1.TAB.2.3**

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1, alle Tabelle allegate, apportare le seguenti variazioni:

*Alla tabella 8 - Stato di previsione del Ministero dell'Interno*

5 Missione: Immigrazione, accoglienza e garanzie dei diritti

5.1 Programma: Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della crescita sociale

Per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015:

CP – 50.000.000;

CS – 50.000.000.

*Alla tabella 2 - Stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze*

26 Missione: Debito pubblico

26.1 Programma: Oneri per il servizio del debito pubblico

Per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015:

CP + 50.000.000;

CS + 50.000.000.

---

**1.TAB.2.4**

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1, alle Tabelle allegate, apportare le seguenti variazioni:

*Alla tabella 8 - Stato di previsione del Ministero dell'Interno*

2 Missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

2.3 Programma: Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi degli enti locali anche in via perequativa

*Contributo straordinario alla Provincia e al Comune di Napoli e al Comune di Palermo*

CP – 100.000.000;

CS – 100.000.000.

*Alla tabella 2 - Stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze*

26 Missione: Debito pubblico

26.2 Programma: Rimborsi del debito statale

CP + 100.000.000;

CS + 100.000.000.

---

**1.TAB.2.5**

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1, alle Tabelle allegate, apportare le seguenti variazioni:

*Alla tabella 2 - Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze*

25 Missione: Fondi da ripartire

25.1 Programma: Fondi da assegnare

Per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015:

CP – 10.000.000;

CS – 10.000.000.

*Conseguentemente,*

*Alla tabella 2 - Stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze*

17 Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

17 Programma: Lotta alle dipendenze

Per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015:

CP + 10.000.000;

CS + 10.000.000.

---

### **1.TAB.2.6**

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1, alle Tabelle allegate, apportare le seguenti variazioni:

*Alla tabella 2 - Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze*

25 Missione: Fondi da ripartire

25.1 Programma: Fondi da assegnare

Per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015:

CP - 10.000.000;

CS - 10.000.000.

Conseguentemente,

*Alla tabella 3 - Stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico*

6 Missione: Comunicazioni

6.7 Programma: Servizi di comunicazione elettronica e di radio diffusione\_3121 Contributi e rimborsi sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale

Per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015:

CP + 10.000.000;

CS + 10.000.000.

---

### **1.TAB.3.1**

CASTALDI, GIROTTO, PETROCELLI

*Alla Tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione 1. Competitività e sviluppo delle imprese, al programma 1.3 Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione, apportare le seguenti variazioni:*

CS: - 20.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, *missione 5. Energia e diversificazione delle fonti energetiche, al programma 5.6 Gestione, regolamenta-*

zione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico, *apportare le seguenti variazioni:*

CS: + 20.000.000.

---

### **1.TAB.6.1**

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1, alle Tabelle allegate, apportare le seguenti variazioni:

*Alla tabella 6 - Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri*

1 Missione: L'Italia in Europa e nel mondo

1.2 Programma: Cooperazione allo sviluppo

Per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015:

CP - 50.000.000;

CS - 50.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 8 - Stato di previsione del Ministero dell'Interno*

3 Missione: Ordine pubblico e sicurezza

3.1 Programma: Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

Per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015:

CP + 50.000.000;

CS + 50.000.000.

---

### **1.TAB.6.2**

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1, alle Tabelle allegate, apportare le seguenti variazioni:

*Alla tabella 6 - Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri*

1 Missione: L'Italia in Europa e nel mondo

1.2 Programma: Cooperazione allo sviluppo

CP - 50.000.000;

CS - 50.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 8 - Stato di previsione del Ministero dell'Interno*

3 Missione: Ordine pubblico e sicurezza

3.2 Programma: Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica

CP + 50.000.000;

CS + 50.000.000.

---

### **1.TAB.8.1**

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1, alle Tabelle allegate, apportare le seguenti variazioni:

*Alla tabella 8 - Stato di previsione del Ministero dell'Interno*

2 Missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

2.3 Programma: Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi degli enti locali anche in via perequativa

Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in situazioni di grave squilibrio finanziario

Per l'anno 2014

CP - 190.000.000;

CS - 190.000.000.

Per l'anno 2015

CP - 200.000.000;

CS - 200.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 8 - Stato di previsione del Ministero dell'Interno*

2 Missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

2.3 Programma: Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi degli enti locali anche in via perequativa

*Fondo sperimentale di riequilibrio per i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario*

*Per l'anno 2014*

CP + 190.000.000;

CS + 190.000.000.

*Per l'anno 2015*

CP + 200.000.000;

CS + 200.000.000.

---

**1.TAB.8.2**

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1, alle Tabelle allegate, apportare le seguenti variazioni:

*Alla tabella 8 - Stato di previsione del Ministero dell'Interno*

2 Missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

2.3 Programma: Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi degli enti locali anche in via perequativa

Contributo straordinario alla Provincia e al Comune di Napoli e al Comune di Palermo

CP - 100.000.000;

CS - 100.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 8 - Stato di previsione del Ministero dell'Interno*

2 Missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

2.3 Programma: Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi degli enti locali anche in via perequativa

*Fondo sperimentale di riequilibrio per i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario*

CP + 100.000.000;

CS + 100.000.000.

---

**1.TAB.8.3**

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1, alle Tabelle allegate, apportare le seguenti variazioni:

*Alla tabella 8 - Stato di previsione del Ministero dell'Interno*

2 Missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

2.3 Programma: Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi degli enti locali anche in via perequativa

*Contributo straordinario quindicennale alla Provincia di Reggio Calabria per la contrazione di mutui o altre, ecc.*

CP - 1.187.850;

CS - 1.187.850.

*Conseguentemente, alla tabella 8 - Stato di previsione del Ministero dell'Interno*



2 Missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

2.3 Programma: Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi degli enti locali anche in via perequativa

*Fondo sperimentale di riequilibrio per i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario*

CP + 1.187.850;

CS + 1.187.850.

---

### **1.TAB.13.1**

IL GOVERNO

Allo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, apportare le seguenti variazioni:

– *missione 1* (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici), programma 15 (Tutela del patrimonio culturale) *U.d.V. 1.15*:

2013

CP: + 3.234.120;

CS: + 3.234.120.

*Conseguentemente:*

*Allo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, apportare le seguenti variazioni:*

– *missione 1* (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici), *programma 12* (Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanea; tutela e valorizzazione del paesaggio) *U.d.V. 1.12*:

2013

CP: – 3.234.120;

CS: – 3.234.120.

---

### **2.1**

IL GOVERNO

*All'articolo 2, primo comma, sostituire le parole: "80.000 milioni" con le seguenti: "98.000 milioni".*

---

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

Martedì 10 settembre 2013

**Plenaria**

**27<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MARCUCCI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1014) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 5 settembre scorso.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che su richiesta dei Gruppi il termine per la presentazione degli emendamenti è stato posticipato alle ore 14 di oggi, fa presente che sono state depositate numerose proposte emendative. Comunica altresì che il provvedimento in titolo è stato calendarizzato in Aula a partire da martedì 17 settembre alle ore 16; ciò rende dunque possibile procedere alle votazioni senza attendere il parere della Commissione bilancio, che verrà reso direttamente in Assemblea. Resta ferma la facoltà del relatore di ritirare o modificare in Aula eventuali emendamenti su cui la Commissione bilancio esprimesse parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Nel riepilogare l'*iter* procedurale, chiede se i Gruppi intendano illustrare gli emendamenti presentati, tenuto conto comunque che sarà possibile intervenire anche in dichiarazione di voto. Qualora vi fosse l'esigenza di dar conto delle proposte emendative, ipotizza una nuova convocazione

per questa sera oppure per domattina, considerato che domani, nella seduta delle ore 14,30, sarà espresso il parere del relatore e del Governo e avranno inizio le votazioni. In aggiunta a ciò propone di prevedere una ulteriore seduta giovedì pomeriggio.

Il senatore BOCCHINO (*M5S*) conferma la volontà del suo schieramento di illustrare gli emendamenti presentati, anche in una eventuale seduta notturna di questa sera.

Il senatore MARTINI (*PD*) invita i Gruppi a selezionare gli argomenti che ritengono qualificanti onde concentrare l'illustrazione su alcuni temi. Ritiene peraltro preferibile aggiornare i lavori a domattina.

Concorda la senatrice GIANNINI (*SCpI*).

Prendono altresì la parola il senatore LIUZZI (*PdL*), per suggerire un vaglio preliminare degli emendamenti da parte di un comitato ristretto, e la senatrice PUGLISI (*PD*), la quale aderisce all'ipotesi di una seduta anti-meridiana domattina, ferma restando la necessità di segnalare le proposte più significative.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) chiede di poter accorpate le fasi dell'illustrazione e della votazione per ciascun articolo.

Anche il senatore CENTINAIO (*LN-Aut*) ritiene preferibile convocare una seduta domattina e dichiara fin d'ora la disponibilità del suo Gruppo a concentrare l'illustrazione sulle proposte più rilevanti.

Il senatore MARIN (*PdL*) afferma che la Commissione può utilizzare tutto il tempo a disposizione, inclusa la giornata di venerdì, per l'esame del provvedimento. Reputa comunque più proficuo procedere domattina onde conoscere tutti gli emendamenti presentati, anche dagli altri Gruppi.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) conviene sulla proposta di una riunione domattina e di proseguire i lavori anche venerdì. Ribadisce però la richiesta di illustrare e votare gli emendamenti articolo per articolo.

Il senatore ZAVOLI (*PD*) comunica la propria indisponibilità per le giornate di venerdì e sabato.

Il PRESIDENTE, prendendo atto dell'orientamento emerso e tenuto conto delle esigenze manifestate, assicura che l'obiettivo è anzitutto quello di conciliare la garanzia per ciascun senatore di illustrare i propri emendamenti con la necessità di efficienza dei lavori. Fa presente peraltro che una volta conclusa la fase dell'illustrazione il relatore e il Governo dovranno esprimere i rispettivi pareri su ciascuna proposta emendativa, il che non potrà presumibilmente avvenire prima di domani alle 14.30.

Ritiene perciò che, a fronte delle indisponibilità per questa sera, sia preferibile convocare una nuova seduta domani alle ore 8, ferme restando le sedute delle 14,30 e delle 20,30, nella quale concentrare l'illustrazione di tutti gli emendamenti. In questo senso chiede l'impegno dei rappresentanti dei Gruppi, ricordando comunque che sarà possibile intervenire anche in dichiarazione di voto. Propone altresì di convocare un'ulteriore seduta giovedì alle ore 14 onde concludere i lavori nel corso della settimana, salvo valutare nuove sedute nelle giornate di lunedì e martedì prossimo ove necessarie. Comunica quindi che gli emendamenti potranno essere disponibili a partire da questa sera.

Rende infine noto che la documentazione consegnata dai rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), auditi ieri dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### *CONVOCAZIONE DI ULTERIORI SEDUTE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che – a seguito delle deliberazioni testé prese – la Commissione è ulteriormente convocata domani, mercoledì 11 settembre, alle ore 8, e giovedì 12 settembre, alle ore 14, per l'esame del disegno di legge n. 1014. Restano ferme le sedute già convocate secondo l'ordine del giorno diramato in precedenza.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 10 settembre 2013

### Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 7

*Presidenza del Presidente*  
MATTEOLI

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,25*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Plenaria**

**21<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MATTEOLI

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1014) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore RANUCCI (*PD*) illustra il provvedimento in titolo, ricordando che il decreto-legge in conversione si compone di 16 articoli e contiene misure urgenti volte a tutelare, valorizzare e rilanciare i beni e le attività culturali e il turismo.

Per i profili di competenza della Commissione evidenzia innanzitutto, nell'ambito delle disposizioni del Capo I concernenti la tutela, il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, l'articolo 1, che detta disposizioni urgenti per la tutela e la conservazione del sito archeologico di Pompei, per la valorizzazione dei beni culturali presenti nella zona circostante, quali la Reggia di Caserta, il Polo museale di Napoli e per la promozione del percorso turistico-culturale delle residenze borboniche.

Il comma 1 dispone la nomina, con decreto del Presidente del Consiglio su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, di un direttore generale del «Grande Progetto Pompei», responsabile unico della realizzazione del Progetto e del programma straordinario.

In proposito ricorda che il Grande Progetto Pompei è stato approvato dalla Commissione europea con la Decisione n. C (2012) 2154 del 29 marzo 2012 quale Grande Progetto Comunitario a valere su risorse del Programma Operativo Interregionale «Attrattori culturali, naturali e turismo» FESR 2007-2013 (POIn), nel quadro degli interventi straordinari di prevenzione, manutenzione e restauro a favore dell'area archeologica di Pompei previsti dall'articolo 2 del decreto legge n. 34 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 75 del 2011. Il progetto prevede interventi per un valore complessivo di 105 milioni di euro tra fondi FESR e nazionali, finalizzati alla messa in sicurezza e alla riqualificazione del sito archeologico di Pompei entro il mese di dicembre del 2015 e all'approfondimento delle relative conoscenze tecnico-scientifiche.

Secondo il medesimo comma 1, il «direttore generale di progetto» (DGP) – il cui compenso sarà definito con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri – ha il compito di definire e approvare gli elaborati progettuali degli interventi di messa in sicurezza; di assicurare l'efficace e tempestivo svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento di lavori e servizi necessari alla realizzazione del «Grande Progetto Pompei», assumendo le funzioni di stazione appaltante; di assicurare la gestione della fruizione e della valorizzazione del sito archeologico, curando gli atti di gara e l'attuazione ed esecuzione dei relativi contratti; di assumere direttive atte a migliorare la conduzione del sito; di assicurare le condizioni di supporto organizzativo e amministrativo alle attività di tutela di competenza della Soprintendenza; in merito allo svolgimento delle procedure di gara, alla fruizione e alla conduzione del sito, il direttore generale esercita le proprie funzioni sentito il Comitato di pilotaggio del Grande Progetto Pompei, istituito con decreto interministeriale del 19 dicembre 2012.

Il comma 2 prevede la costituzione della struttura di supporto al direttore generale, attraverso un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, per la cui adozione non è comunque indicato un termine. La struttura è composta da personale, anche dirigenziale, in posizione di comando, non superiore a venti unità, proveniente dai ruoli del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo o da altre amministrazioni statali, e da

cinque esperti in materia giuridica, economica, architettonica, urbanistica e infrastrutturale: tale personale mantiene il trattamento economico fondamentale ed accessorio dell'amministrazione di provenienza. Con il medesimo decreto saranno ulteriormente specificati i compiti del direttore generale, le dotazioni di mezzi e di personale e la durata dell'incarico. In attesa della piena operatività di tale struttura, l'attuazione del Grande Progetto Pompei è assicurata dal Comitato di pilotaggio citato e dal Soprintendente per i beni archeologici di Pompei, che assumeranno, in via transitoria, le funzioni rafforzate proprie del direttore generale.

Come precisato dal comma 3, ad eccezione delle funzioni indicate nel comma 1, il direttore generale e la struttura di supporto operano nel rispetto delle competenze della soprintendenza speciale per i beni archeologici di Pompei.

Il comma 4 istituisce l'Unità «Grande Pompei», con il compito di coordinare e di far convergere in un'unica sede decisionale tutte le decisioni amministrative necessarie alla realizzazione dei piani, dei progetti e degli interventi strumentali, a consentire il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei territori dei comuni di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, sede di importanti siti archeologici, in modo da potenziare l'attrattività turistica dell'intera area.

Secondo il comma 5, a capo di tale Unità, dotata di autonomia amministrativa e contabile, è posto il direttore generale di progetto. Al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2 è poi affidata anche l'istituzione di un Comitato di gestione che dovrà approvare, entro 12 mesi dalla data di conversione del decreto-legge in esame, un «Piano strategico» per lo sviluppo delle aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata. Il Comitato ha compiti di Conferenza di servizi permanente e le sue decisioni assumono tutti gli effetti previsti dalle norme sugli accordi di programma (articolo 34, decreto legislativo n. 267 del 2000), sulle conferenze di servizi (articoli 14 e seguenti, legge n. 241 del 1990) e sulle intese istituzionali tra soggetti pubblici e privati (articolo 2, comma 203, legge n. 602 del 1996), sostituendo ogni altro adempimento e parere, nulla osta, autorizzazione o atto di assenso richiesto per la realizzazione degli interventi approvati.

Il Comitato di gestione è composto, anche tramite propri delegati, dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, dal Ministro per la coesione territoriale, dal Presidente della Regione Campania, dal Presidente della Provincia di Napoli, dai Sindaci dei comuni interessati e dai legali rappresentanti degli enti pubblici e privati coinvolti. Il medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri detta la disciplina organizzativa e contabile dell'Unità, la sua durata e la dotazione di mezzi e risorse umane, nel limite di dieci unità in posizione di comando dalle amministrazioni da cui provengono i componenti del Comitato di gestione.

Il comma 6 specifica che compito dell'Unità Grande Pompei è quello di approvare, su proposta del direttore generale di progetto, un piano strategico con l'indicazione di tutti gli elementi tecnici e finanziari necessari per la realizzazione degli interventi previsti. Si tratta, in particolare, degli

interventi infrastrutturali urgenti per migliorare i collegamenti viari con i siti archeologici, nonché di interventi di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e di sponsorizzazioni da parte di privati; inoltre, può essere previsto l'utilizzo di giovani tirocinanti del progetto «Mille giovani per la cultura». Il direttore del Progetto, come disposto dal comma 7, è autorizzato a ricevere donazioni ed erogazioni liberali da soggetti privati. Spetta ancora all'Unità la predisposizione di un accordo di valorizzazione ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, a cui partecipano i prefetti delle province di Napoli e Caserta, nonché l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata.

Il comma 8 quantifica gli oneri derivanti dalle disposizioni dei commi precedenti in euro 200.000 per il 2013 e in euro 800.000 per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, rinviando al successivo articolo 15 del decreto-legge per la relativa copertura.

I successivi commi da 9 a 11 dispongono il riordino delle soprintendenze campane, con l'istituzione della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia (al posto di quella di Napoli e Pompei) e della Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta (al posto di quella della città di Napoli). Per esse si applicano, in via transitoria, le norme previgenti (con il possibile ricorso ai tirocinanti del progetto «Mille giovani per la cultura») e si aumenta da 162 a 163 unità la dotazione dei dirigenti di seconda fascia del Ministero, fatta salva la possibilità di una successiva rideterminazione. Per la copertura dei relativi oneri (pari a euro 109.500 annui a decorrere dal 2014), il comma 12 rinvia all'articolo 15.

Infine, il comma 13 stabilisce che, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione, il Ministero definisca un apposito accordo di valorizzazione al fine di elaborare un piano di sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche: si prevedono azioni di promozione di sponsorizzazioni e un partenariato pubblico-privato, nonché l'eventuale utilizzo dei tirocinanti del progetto «Mille giovani per la cultura». All'accordo partecipano, oltre la Regione Campania e gli enti locali territorialmente competenti, soggetti pubblici e privati, l'Agenzia del demanio, i prefetti delle province di Napoli e di Caserta e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Altra norma di interesse della Commissione è l'articolo 5, che individua risorse finanziarie per la realizzazione di alcuni specifici progetti.

Il comma 1 stanziava otto milioni di euro (un milione per il 2013, sette milioni per il 2014) per i lavori del progetto «Nuovi Uffizi». Approvato nel 2004, il progetto – di grandissima rilevanza internazionale – prevede l'ampliamento e la riqualificazione della Galleria degli Uffizi di Firenze, con il raddoppio della superficie espositiva (dagli attuali 6.100 mq a 12.900 mq), oltre alla creazione di nuove aree di servizio e laboratori (da 5.900 mq a 8.700 mq). Secondo la relazione illustrativa del provvedi-



mento in esame, per il completamento dell'opera (suddivisa in due lotti) rimangono da finanziare 50.600.000 euro. Lo stanziamento di cui al presente comma serve a consentire la prosecuzione dei lavori con l'affidamento degli stralci successivi all'associazione temporanea di imprese (ATI) attuale esecutrice dei lavori, mediante una procedura negoziata.

Il comma 2 stanziava quattro milioni (un milione per il 2013, tre milioni per il 2014) per la prosecuzione dei lavori di realizzazione della sede del Museo nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS), istituito a Ferrara con la legge n. 91 del 2003 (modificata dalla legge n. 296 del 2006), al fine di riconoscere e valorizzare la storia e la cultura dell'ebraismo in Italia. La relazione illustrativa precisa che tale stanziamento è volto a coprire parte delle spese previste per il secondo lotto dell'opera, con il quale si completerebbe la sistemazione esterna del Museo. Per l'ultimazione dei lavori, si stimano necessari ancora 31.793.000 euro.

Al comma 3, infine, si autorizza la spesa di un milione di euro nel 2013 e di un milione nel 2014 per interventi urgenti e indifferibili di tutela di beni culturali ad alto rischio di deterioramento, da individuarsi con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo (per la cui adozione non è comunque indicato un termine).

Il comma 4 rimanda all'articolo 15 per la copertura dei relativi oneri.

Da ultimo, l'oratore segnala l'articolo 6 del decreto-legge in esame, contenente misure per favorire la realizzazione in Italia di spazi di attività artistica contemporanea per giovani talenti italiani e stranieri.

A tal fine, il comma 1 prevede che un decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, su indicazione dell'Agenzia del Demanio ovvero su segnalazione dei soggetti interessati, individui beni immobili di proprietà dello Stato da destinare a studi di giovani artisti contemporanei italiani e stranieri, nel rispetto delle norme vigenti in ordine all'utilizzazione, alla valorizzazione e al trasferimento dei beni immobili pubblici. Tali immobili dovranno essere non utilizzabili per altre finalità istituzionali e non trasferibili agli enti territoriali ai sensi del decreto legislativo n. 85 del 2010 («Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio»).

Secondo il comma 2, i suddetti beni sono locati o concessi al canone di mercato abbattuto del 10 per cento, con oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del locatario o del concessionario, a cura dell'ente gestore, mediante asta pubblica, con evidenziazione dei criteri di aggiudicazione. L'agevolazione è destinata a cooperative di artisti e associazioni tra artisti, di età compresa tra 18 e 35 anni, italiani e stranieri, che devono dimostrare il possesso in capo ai soci o agli associati di riconosciute competenze artistiche. L'eventuale sub-concessione o sub-locazione deve essere preventivamente autorizzata dall'ente gestore. Sempre con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di utilizzo dei beni nonché le modalità di sponsorizzazione, con le quali

possono essere ammortizzati i costi della locazione o concessione (comma 3).

Il comma 4 estende alle regioni e agli enti locali la possibilità di locare beni con le modalità stabilite dalle suddette disposizioni su richiesta dei soggetti interessati.

In base al comma 5, i proventi della locazione o concessione di beni da parte dello Stato, delle regioni e degli enti locali sono prioritariamente destinati alla riduzione del debito.

Il senatore CIOFFI (*M5S*), con riferimento all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge in esame, che prevede che il direttore generale di progetto assuma le funzioni di stazione appaltante ai fini della realizzazione del Grande Progetto Pompei, ricorda che in Campania, con la firma del «protocollo per la legalità», è stata costituita una stazione unica appaltante presso il Provveditorato per le opere pubbliche della Campania e del Molise, ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 163 del 2006 (Codice degli appalti). Sarebbe quindi opportuno che l'espletamento delle procedure di gara degli appalti relativi alla realizzazione del progetto fosse affidato al Provveditorato, per consentire un migliore e più efficace controllo delle operazioni. Propone di inserire in proposito, pertanto, uno specifico richiamo nel parere della Commissione.

Per quanto riguarda poi l'articolo 1, comma 4, che istituisce l'Unità Grande Pompei, anche ai fini del rilancio economico-sociale e della riqualificazione ambientale e urbanistica dei territori dei comuni di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, occorre ribadire che gli interventi in questione devono riguardare esclusivamente la conservazione e la valorizzazione delle aree archeologiche e non essere indirizzati a finalità estranee quali ad esempio opere di edilizia residenziale, come è accaduto talvolta in passato.

Esprime poi perplessità circa l'effettiva necessità dell'aumento da 162 a 163 unità dei dirigenti di seconda fascia del Ministero dei beni culturali, in relazione al riordino delle sovrintendenze campane di cui ai commi da 9 a 11 dell'articolo 1.

Richiama quindi l'articolo 5, comma 1, circa l'affidamento degli stralci successivi del progetto «Nuovi Uffizi» alla medesima associazione temporanea d'impresa (ATI) attuale esecutrice dei lavori, osservando che tale proroga attraverso una procedura negoziata sembrerebbe derogare alle disposizioni del Codice degli appalti, che prevede tale possibilità solo in presenza di determinate condizioni relative al valore dei lavori affidati.

Infine, in relazione all'articolo 6, comma 2, rileva che l'affidamento in locazione o concessione a giovani artisti di immobili pubblici con un canone di mercato abbattuto del 10 per cento rappresenta un'agevolazione palesemente insufficiente e addirittura irrisoria e che contrasta con le finalità, certamente meritevoli, di aiuto ai giovani artisti emergenti proposte dalla disposizione. Un'agevolazione concreta dovrebbe prevedere una percentuale di abbattimento molto maggiore.

Il senatore FILIPPI (*PD*) concorda con le perplessità del senatore Cioffi relativamente alle deroghe al Codice degli appalti introdotte dal decreto-legge in relazione all'articolo 1, rilevando altresì alcune criticità sul comma 5, laddove si affida all'Unità Grande Pompei il ruolo di Conferenza di servizi permanente. Ritiene anch'egli opportuno ribadire che il Grande Progetto Pompei deve utilizzare le risorse stanziata prioritariamente per la valorizzazione e la preservazione delle aree archeologiche: a tal fine, sarebbe inoltre opportuno che il piano strategico complessivo del progetto fosse trasmesso per conoscenza anche alle Commissioni parlamentari competenti.

Concorda altresì sui rilievi critici circa la possibile deroga alla normativa del Codice degli appalti introdotta all'articolo 5, comma 1, con il riaffidamento diretto alla stessa ATI della prosecuzione dei lavori per il progetto «Nuovi Uffizi». Circa l'abbattimento del 10 per cento del canone di mercato come agevolazione per i giovani artisti, ritiene anch'egli che si tratti di un aiuto di valore troppo esiguo e che contraddice l'intento dichiarato dalla norma di aiutare i giovani talenti emergenti.

Il senatore PAGNONCELLI (*PdL*) esprime a sua volta dubbi sulla reale efficacia delle agevolazioni previste dall'articolo 6 a favore dei giovani artisti emergenti. In primo luogo, rileva l'esiguità, già segnalata dai colleghi, dello sconto del 10 per cento rispetto al valore di mercato del canone di locazione, posto che chiunque, con una normale trattativa, riesce normalmente a ottenere dal proprietario di un immobile uno sconto anche del 20 o 30 per cento. In secondo luogo, trova estremamente riduttiva la previsione di destinare tali benefici solo ad artisti riuniti in associazioni o cooperative: i giovani artisti, infatti, sono di solito restii ad associarsi fra loro e tendono piuttosto ad operare individualmente per esigenze di libertà espressiva.

Per quanto concerne gli aiuti fiscali al settore cinematografico previsti dall'articolo 8 del decreto-legge in esame, pur non rientrando la norma nella competenza diretta della Commissione, ritiene che essa sia in qualche modo discriminatoria nei confronti di altri settori di attività artistico-culturale che andrebbero ugualmente sostenuti. In proposito, ricorda che una legge del 1949 prevedeva la destinazione di una percentuale delle risorse in materia di opere pubbliche a favore delle iniziative artistiche e culturali: sarebbe opportuno che tale normativa venisse recuperata anche nell'attuale legislazione.

Il senatore CERVELLINI (*Misto-SEL*), in merito all'articolo 8, rileva la necessità di un più forte sostegno al settore cinematografico e, in generale, alle attività artistiche e culturali. A tale riguardo, chiede in particolare un aiuto concreto per gli studi di Cinecittà, che hanno una grande importanza economica e anche simbolica per le attività culturali del Paese.

Infine, ritiene anch'egli necessario ribadire nel parere della Commissione che gli interventi del Progetto Grande Pompei debbano essere indi-

rizzati prioritariamente alla tutela e alla valorizzazione dei siti archeologici.

Il presidente MATTEOLI (*PdL*) ritiene che la Commissione debba esprimere un parere favorevole sul disegno di legge in esame, segnalando però gli aspetti critici che sono stati testé evidenziati dai commissari e che anch'egli condivide. In particolare, si sofferma sui commi 4 e 5 dell'articolo 1, relativi all'Unità «Grande Pompei», alla quale sono affidati ampi poteri per tutte le decisioni necessarie alla realizzazione degli interventi previsti. Tale impostazione, chiaramente mirante a semplificare e velocizzare gli *iter* amministrativi, è però palesemente contraddetta dalla composizione eccessiva e pletorica del relativo Comitato di gestione, la quale rischia anzi di rallentare e vanificare qualunque decisione.

Infine, concorda anch'egli sulle perplessità relative all'articolo 6 segnalate dal senatore Pagnoncelli, sia per quanto riguarda l'esiguità della percentuale di abbattimento del canone di mercato come agevolazione per i giovani artisti, sia perché limita l'accesso ai benefici solo ad artisti organizzati in forme collettive (associazioni o cooperative), circostanza che i giovani artisti tendono di solito a rifiutare, privilegiando la libertà di espressione creativa.

Il relatore RANUCCI (*PD*) concorda con le osservazioni dei colleghi, che si riserva di inserire in una proposta di parere da sottoporre poi al voto della Commissione.

Per quanto riguarda la questione sollevata in merito alle agevolazioni per il settore cinematografico contenute nell'articolo 8, precisa che si tratta di misure già previste dalla legislazione vigente e che il provvedimento in esame rende permanenti. In ogni caso tali disposizioni non rientrano nella competenza della Commissione, mentre si potrebbero fare osservazioni circa la necessità di sostenere le attività degli studi di Cinecittà.

Il senatore PAGNONCELLI (*PdL*) propone di inserire nella proposta di parere della Commissione anche un richiamo alle agevolazioni previste per le attività culturali dalla legge del 1949 precedentemente citata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 10 settembre 2013

**Plenaria****24<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
MUCCHETTI*La seduta inizia alle ore 14,40.**IN SEDE CONSULTIVA***(1015) Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni**(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore TOMASELLI (PD), relatore, illustra il provvedimento in titolo, segnalando che gli articoli 11 e 12 riguardano ambiti di competenza della Commissione industria.

L'articolo 11 prevede una semplificazione e razionalizzazione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), mentre l'articolo 12 reca delle disposizioni in materia di imprese di interesse strategico nazionale. Nello specifico, il comma 1, al fine di garantire l'attuazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria necessarie per assicurare il rispetto dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata allo stabilimento Ilva di Taranto, autorizza la costruzione e la gestione di discariche per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da localizzare nel perimetro dell'impianto produttivo stesso. In ogni caso la modalità di costruzione e gestione delle discariche sarà definita con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su proposta del sub-commissario dell'Ilva, sentiti l'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale (ISPRA) e l'ARPA della Regione Puglia. È prevista, inoltre, l'individuazione di specifiche misure di compensazione ambientale da riconoscere al comune interessato. Sottolinea, a questo proposito, come si tratti di una disposizione che recepisce una specifica indicazione contenuta in un ordine del giorno accolto dal Governo

in occasione del recente esame del cosiddetto decreto-legge sull'Ilva e allora sottoscritto da tutti i Gruppi parlamentari che sostengono l'Esecutivo. Analogamente, al fine di recepire le altre indicazioni contenute nel citato ordine del giorno, è previsto, al comma 3, che il commissario straordinario dell'Ilva possa sciogliersi dai contratti con parti correlate ove questi siano incompatibili con la predisposizione e l'attuazione del piano di risanamento ambientale previsto per l'Ilva stessa. Il comma 4, inoltre, estende la disciplina circa la responsabilità del commissario e del sub-commissario anche ai soggetti da questi ultimi funzionalmente delegati per l'attuazione del piano di risanamento ambientale. Da ultimo, al comma 5, si stabilisce che i finanziamenti a favore dell'impresa commissariata sono prededucibili ai sensi della «legge fallimentare» di cui al Regio decreto n. 267 del 1942. Il comma 6, infine, prevede che entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su proposta del sub-commissario, emani un apposito decreto con cui individua le modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'Ilva di Taranto.

Per quanto attiene alle parti di competenza della Commissione, anche in considerazione del fatto che il provvedimento d'urgenza recepisce le indicazioni contenute nell'ordine del giorno sul quale il Governo si era impegnato, in occasione dell'esame del decreto-legge sull'Ilva, preannuncia un parere favorevole.

Si apre il dibattito.

Il senatore PETROCELLI (*M5S*) ricorda che il suo Gruppo parlamentare aveva già espresso, in occasione dell'esame del cosiddetto «decreto-legge Ilva» una netta contrarietà rispetto all'ordine del giorno accolto dal Governo e i cui contenuti sono stati inseriti nel provvedimento d'urgenza in esame. In particolare, critica l'introduzione dell'istituto della prededucibilità anche ai crediti erogati a favore dell'Ilva per la realizzazione del piano di risanamento ambientale. Ritiene infatti che tale istituto, in caso di fallimento dell'azienda, potrebbe danneggiare i crediti vantati dai lavoratori nei confronti dell'azienda.

Il senatore CASTALDI (*M5S*) si riserva di intervenire in una successiva seduta.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*) precisa brevemente che l'utilizzo dell'istituto della prededucibilità a favore dei crediti erogati per l'attuazione del piano di risanamento ambientale non pregiudica in alcun modo i diritti dei lavoratori dell'azienda i cui crediti, proprio in base alla «legge fallimentare», debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto a tutti gli altri crediti.

Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, con l'avvertenza che la proposta di parere annunciata dal relatore verrà posta in votazione nella seduta di domani.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MUCCHETTI avverte che la relazione sul disegno di legge n. 1014, di conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo, all'esame della Commissione in sede consultiva, verrà svolta nella giornata di domani.

Interviene brevemente il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*) per rilevare come nel disegno di legge n. 1014 vi siano diversi aspetti di competenza della Commissione che avrebbero reso preferibile un'assegnazione del provvedimento d'urgenza in sede riunita con la 7<sup>a</sup> Commissione.

Il presidente MUCCHETTI ritiene che la 10<sup>a</sup> Commissione potrà comunque fornire il proprio importante contributo alla Commissione di merito attraverso un parere che fornisca utili indicazioni nelle materie di propria competenza.

#### *POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già prevista per domani, mercoledì 11 settembre, avrà luogo alle ore 15 anziché alle ore 14,30.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Martedì 10 settembre 2013

**Plenaria****21<sup>a</sup> Seduta***Presidenza della Vice Presidente*  
MUNERATO*indi del Presidente*  
SACCONI*La seduta inizia alle ore 15,35.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(1014) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore SERAFINI (*PdL*), che sottolinea che il provvedimento pone l'attenzione su una pluralità di problematiche legate alla gestione del vasto patrimonio culturale italiano, con particolare riguardo al sito archeologico di Pompei, al Museo degli Uffizi, alle fondazioni lirico-sinfoniche, nell'ottica di considerare la cultura come un valore aggiunto, in grado di creare lavoro e attrarre investimenti.

In particolare, l'articolo 1 reca disposizioni urgenti per la tutela e la conservazione del sito archeologico di Pompei («Grande progetto Pompei») e la costituzione della struttura di supporto al direttore generale del progetto, composta da un contingente di personale, non superiore a venti unità, proveniente da amministrazioni statali, che valuta l'analisi di fattibilità istituzionale e finanziaria del piano; il crono-programma degli interventi; la valutazione delle condizioni di fattibilità. Il piano può prevedere anche interventi di promozione e sollecitazione di attività coinvolgendo cooperative sociali e associazioni di volontariato, nonché l'utilizzo di giovani tirocinanti del progetto «Mille giovani per la cultura». Il fondo straordinario «Mille giovani per la cultura» è stato istituito, limitatamente



all'anno finanziario 2014, con una dotazione pari ad 1 milione di euro, nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo dal comma 5-*bis* dell'articolo 2, del decreto-legge n. 76 del 2013 («decreto pacchetto lavoro giovani»). Il Fondo è destinato alla promozione di tirocini formativi e di orientamento nei settori delle attività e dei servizi per la cultura, rivolti a soggetti fino a 29 anni di età. In base al comma 13 si prevede che i giovani tirocinanti possano essere impiegati anche per azioni di promozione e di sviluppo del percorso turistico-culturale delle residenze borboniche.

All'articolo 2, comma 2, è prevista un'apposita procedura concorsuale pubblica diretta alla selezione di cinquecento giovani, che non abbiano compiuto trentacinque anni, laureati, da formare per 12 mesi, per l'attuazione di un programma straordinario volto allo sviluppo delle attività di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale presso gli istituti di cultura statali.

L'articolo 11 detta disposizioni riguardanti le fondazioni lirico-sinfoniche, che attraversano un periodo di profonda crisi economica e finanziaria, nonché il sistema musicale nazionale di eccellenza. Gli enti operanti nel settore musicale sono stati trasformati in fondazioni di diritto privato ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 e con ciò sono state rese disponibili risorse private in aggiunta al finanziamento statale, costituito principalmente dal Fondo unico per lo spettacolo (FUS). Già con il decreto-legge n. 64, convertito in legge dalla legge n. 100 del 2010, è stato disposto un primo, urgente intervento nel settore dello spettacolo, e in particolare nel settore lirico-sinfonico, per razionalizzare le spese. In relazione al procedimento di contrattazione collettiva, il citato decreto n. 64 ha previsto che il CCNL è sottoscritto, per la parte datoriale, da una delegazione individuata dalle fondazioni lirico-sinfoniche – che si avvale dell'ARAN – e dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori dipendenti dalle stesse fondazioni.

Le lettere da a) a g) del comma 1 dell'articolo 11 del provvedimento in conversione fissano i requisiti necessari per definire un piano di risanamento ed il comma 2 prevede che l'approvazione dei piani di risanamento, da attuarsi con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, deve avvenire entro trenta giorni dalla loro presentazione. Il medesimo decreto fissa le modalità di finanziamento della fondazione. Sulla base del comma 3 è nominato un commissario straordinario preposto alla valutazione dei piani presentati. Il comma 9 reca le disposizioni transitorie finalizzate al finanziamento delle fondazioni in attesa del perfezionamento dei piani di risanamento. Il comma 13 detta disposizioni relative al personale in eccedenza delle fondazioni, al quale si applica l'articolo 72, comma 11, del decreto-legge n. 112 del 2008, che consente alle pubbliche amministrazioni, in caso di compimento dell'anzianità massima di servizio effettivo di 40 anni del personale dipendente, fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici, di risolvere il rapporto di lavoro con un preavviso di sei mesi. Il comma 19

impone la procedura selettiva pubblica ai fini dell'instaurazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato con le fondazioni. Il contratto aziendale di lavoro deve conformarsi alle prescrizioni del contratto nazionale di lavoro. Esso deve essere sottoscritto da ciascuna fondazione con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; si prescrive inoltre l'invio alla Corte dei conti dell'ipotesi di accordo contenente la quantificazione dei costi contrattuali. Infine, il relatore dà conto della disposizione dell'articolo 15, che quantifica le misure onerose e ne reca la relativa copertura finanziaria, riservandosi conclusivamente la formulazione di una proposta di parere all'esito del dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

##### **Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla partecipazione dell'Unione al programma di ricerca e sviluppo di una vita attiva e autonoma avviato congiuntamente da più Stati membri (n. COM (2013) 500 definitivo)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà, e rinvio)

La relatrice SPILABOTTE (PD) illustra la proposta di decisione, con la quale l'Unione europea partecipa al programma comune *Active and Assisted Living*, finalizzato al miglioramento della qualità della vita degli anziani attraverso l'uso di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Con la strategia «Europa 2020», l'invecchiamento attivo della popolazione è stato considerato una sfida ed un'opportunità di crescita sostenibile e inclusiva. Inoltre, con le iniziative «Un'agenda digitale europea» e «L'Unione dell'innovazione» è stato affrontato il tema dell'invecchiamento demografico e della necessità di sviluppare programmi di alfabetizzazione informatica per la popolazione adulta.

Gli obiettivi generali del programma intendono da una parte ampliare la disponibilità di prodotti e servizi basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per un invecchiamento attivo; dall'altra, stimolare gli investimenti privati e migliorare le condizioni di sfruttamento industriale delle tecnologie delle telecomunicazioni. Il programma si concentra in particolare sulle piccole e medie imprese e le organizzazioni di utenti che in genere non partecipano alle attività di ricerca e innovazione dell'UE. Al fine di semplificarne la partecipazione dal punto di vista amministrativo e giuridico, il contributo finanziario dell'Unione viene erogato conformemente alle norme dei rispettivi programmi di finanziamento nazionali e concesso insieme al corrispondente sostegno pubblico nazionale. La proposta fornisce garanzie adeguate per assicurare il rispetto da parte della struttura specifica di esecuzione dei principi di parità di trattamento e di trasparenza nell'erogazione del sostegno finanziario a terzi, nonché per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione. La dotazione fi-

nanziaria dell'UE per tale progetto è pari a 175.000.000 di euro per il periodo 2014-2023 a valere sul programma DG CONNECT.

La base giuridica della proposta di programma è l'articolo 185 del TFUE, in base al quale l'Unione può prevedere la partecipazione a programmi di ricerca e sviluppo avviati da più Stati membri. Essa appare conforme ai principi di proporzionalità, poiché gli Stati membri saranno responsabili dell'elaborazione del programma comune e di tutti i suoi aspetti operativi, e di sussidiarietà, in quanto gli obiettivi della proposta non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri da soli.

Conclusivamente, la relatrice illustra gli articoli e gli allegati di cui la proposta si compone, sottolineando, in particolare, che, ai sensi dell'articolo 10, la Commissione può adottare misure e controlli al fine di evitare frodi ed attività illecite nella gestione dei fondi stanziati. In base all'articolo 12, entro il 31 dicembre 2017 la Commissione inoltre effettua una valutazione intermedia del programma.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### IN SEDE REFERENTE

**(772) GRANAIOLO ed altri. – Interpretazione autentica della disciplina relativa al trasferimento del personale docente dal Ministero della pubblica istruzione ai ruoli dell'INPS, di cui alla ordinanza ministeriale n. 217 del 1998**

(Esame e rinvio)

La relatrice GATTI (PD) precisa preliminarmente che il disegno di legge intende dare soluzione ad una grave problematica riguardante 799 docenti transitati nel 1998 dal Ministero della pubblica istruzione nei ruoli dell'INPS ai sensi del contratto collettivo nazionale decentrato sottoscritto l'11 marzo 1998 ed in base all'ordinanza del Ministro della pubblica istruzione n. 217 del 1998, che ha definito i criteri della procedura di mobilità interdipartimentale. Tale ordinanza, al comma 2 dell'articolo 6, afferma che il docente è collocato nei ruoli dell'INPS alla VII qualifica funzionale, conservando l'anzianità maturata e il trattamento economico in godimento all'atto del trasferimento, se più favorevole, oltre ai trattamenti accessori previsti per il personale dello stesso INPS. Al momento del transito all'INPS, ai docenti fu attribuito un assegno *ad personam*, che ricomprendeva la differenza stipendiale tra lo stipendio tabellare del singolo docente e lo stipendio tabellare INPS di un neo-assunto in vigore al 1° settembre 1998. Successivamente però l'INPS ha provveduto al riassorbimento di tale assegno, in ragione di una supposta illegittimità della differenziazione di trattamento economico che esso avrebbe integrato. Tale riassorbimento ha di conseguenza interessato anche la quota parte imputabile alla retribuzione individuale di anzianità (RIA). Poiché l'assegno *ad personam* corrisposto agli interessati era comprensivo anche del valore economico dell'anzianità maturata, il riassorbimento del suddetto assegno ha inevitabil-

mente riguardato anche la quota parte imputabile all'anzianità di servizio. Ciò ha determinato pertanto la perdita dell'anzianità maturata nell'ente di provenienza. I numerosi ricorsi in via giudiziaria, avvenuti in questi anni con svariate opposte sentenze dei giudici di merito, non hanno ancora posto fine alle disparità di trattamento retributivo. In altre procedure di mobilità intercompartimentale (AGEA, IPOST) il riassorbimento dell'assegno *ad personam* non ha mai interessato la RIA. È evidente dunque la disparità di trattamento economico tra i lavoratori, sia all'interno dell'INPS, sia in ambito interaziendale. Da ciò la necessità che il legislatore pronunci una parola certa, onde evitare l'impegno oneroso di una soluzione legale. In questo senso, il disegno di legge, composto di un unico articolo, reca un'interpretazione autentica della disciplina, precisando che la differenza tra lo stipendio tabellare attribuito dal CCNL scuola 1994-1997, in godimento presso il comparto scuola, comprensivo sia dello stipendio base che dello stipendio classe, e lo stipendio tabellare attribuito dal CCNL proprio della corrispondente qualifica presso l'INPS, è riconosciuta con decorrenza dal 1° settembre 1998 al personale in servizio o cessato dal servizio a titolo di retribuzione individuale di anzianità e non è oggetto di riassorbimento. Infine, la relatrice ricorda che sullo stesso tema la senatrice Granaiola ha presentato l'interrogazione n. 3-00312, che è ancora in attesa di risposta. Il disegno di legge potrà risolvere la situazione ove il Governo non via dia già soluzione in via amministrativa. In ogni caso, la relatrice si dichiara disponibile ad eventuali modifiche al testo in esame.

Si apre il dibattito.

Il senatore ICHINO (*SCpI*) aderisce completamente alle considerazioni svolte dalla relatrice, sottolineando come la fattispecie in esame integri un caso di mobilità virtuosa tra amministrazioni diverse, di cui oggi c'è particolare bisogno. In questa circostanza si è registrato il paradosso che lavoratori che hanno aderito ad una sollecitazione dello Stato, manifestando consenso ad una proposta di mobilità, hanno subito un danno. Riparare a questo incidente è dunque un atto di giustizia nei loro confronti, oltre ad avere una specifica utilità politica, attesa la necessità di realizzare flussi di mobilità anche tra altri comparti dell'amministrazione e in misura più robusta di quanto sia avvenuto nel caso in esame.

Anche la senatrice Rita GHEDINI (*PD*) conviene pienamente con tali considerazioni, ricordando come il problema, determinato da un mero disguido interpretativo, sia oramai annoso e che per effetto di esso lavoratori che volontariamente hanno acceduto alla richiesta di mobilità si sono trovati ad essere penalizzati. In più, spesso la penalizzazione è intervenuta nel momento in cui essi avevano già avuto accesso alla pensione, determinandosi così ai loro danni sia la decurtazione del trattamento pensionistico che l'obbligo alla restituzione di somme «indebitamente» percepite. Infine si è determinata una palese violazione del principio di uguaglianza con riferimento ai diversi esiti giudiziari ottenuti da quanti hanno ritenuto di

presentare ricorso. Auspica pertanto una rapida conclusione dell'*iter* del disegno di legge, sottolineando che già una posizione espressa dal Governo in sede di risposta all'atto di sindacato ispettivo nel senso sollecitato dal disegno di legge costituirebbe un'importante rassicurazione.

Anche la senatrice MUSSOLINI (*PdL*) rileva che il provvedimento interviene su una problematica delicatissima e si sofferma sul grave danno subito dai docenti in questione, penalizzati sia sotto il profilo della decurtazione del trattamento pensionistico che dell'obbligo di restituzione di somme già percepite. Si tratta di un episodio grave che non avrebbe mai dovuto accadere.

Concorda con i precedenti interventi la senatrice CATALFO (*M5S*) che sottolinea l'iniquità della situazione nella quale si sono venuti a trovare i lavoratori in questione.

Il presidente SACCONI registra un sostanziale unanime consenso nei confronti dell'iniziativa legislativa, ribadendo che la questione ben potrebbe essere risolta in via interpretativa. Dopo aver evidenziato che l'assenza del rappresentante del Governo dall'odierna seduta impedisce qualsiasi interlocuzione tra la Commissione e l'Esecutivo, prospetta anche la possibilità di una richiesta di riassegnazione del disegno di legge alla sede deliberante, in conformità con quanto previsto dal Regolamento del Senato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI E ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE*

Il PRESIDENTE avverte che, in considerazione del concomitante svolgimento di una riunione di Gruppo, la seduta della Commissione, già prevista per domani alle ore 15,30, non avrà luogo. Avverte altresì che la seduta di giovedì 12 settembre, prevista alle ore 9, è anticipata alle ore 8,30 e che il relativo ordine del giorno è integrato con l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1014 e con l'esame dell'atto COM (2013) 500 definitivo, in modo da garantire in tempo utile l'espressione del relativo parere.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Martedì 10 settembre 2013

### **Plenaria**

### **40<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza dell'associazione italiana medici per l'ambiente il dottor Gaetano Rivezzi, presidente e il dottor Antonio Marfella, vicepresidente, accompagnati da Padre Maurizio Patriciello.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti dell'inquinamento ambientale sull'incidenza dei tumori, delle malformazioni feto-neonatali ed epigenetica: audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana medici per l'ambiente**

Riprende la procedura informativa sospesa nella seduta del 23 luglio scorso.

La PRESIDENTE, rivolto un indirizzo di saluto agli ospiti, introduce i temi dell'audizione all'ordine del giorno.

Il dottor Antonio MARFELLA, dopo aver premesso che i problemi di inquinamento ambientale presenti nella regione Campania rappresentano la punta dell'*iceberg* di una criticità di livello nazionale, illustra l'andamento della mortalità per patologie tumorali, dalla quale emerge l'esistenza di un *trend* anomalo riguardante in particolare le province di Napoli e Caserta e consolidatosi nel corso dell'ultimo ventennio. Esprime l'opinione che tale fenomeno non sia ascrivibile ad una causa genetica, ma dipenda invece dalle implicazioni dell'inquinamento ambientale, che determina l'insorgenza di diverse patologie, anche non tumorali, e rende più bassa l'aspettativa di vita delle persone che vivono in Campania. Sottolinea in termini critici come, a seguito dell'istituzione del Ministero dell'ambiente, sia sorto un problema di mancanza di prevenzione primaria, a causa del trasferimento di funzioni dagli enti del Servizio sanitario nazionale alla nuova amministrazione statale, problema che a suo avviso ha agevolato la nascita e l'attività delle ecomafie. Pone in rilievo come le cause dei problemi di inquinamento ambientale della regione Campania non dipendano tanto dai rifiuti urbani, come molti erroneamente credono, ma piuttosto dai rifiuti industriali. A tale riguardo, fa presente che, mentre i rifiuti urbani hanno avuto negli ultimi anni una tendenza alla decrescita legata alla crisi economica, i rifiuti industriali sono prodotti per lo più dalle regioni del Nord e appaiono privi di un sistema di tracciabilità davvero affidabile. Nota come manchi allo stato una normativa che consenta di reprimere in maniera efficace le condotte che causano disastri ambientali e sanitari. Si sofferma a illustrare il collegamento tra il fenomeno dell'evasione fiscale e quello della produzione e smaltimento illecito dei rifiuti industriali, sottolineando che la regione Campania viene di fatto utilizzata come discarica attraverso un sistema criminale di importazione dei rifiuti che si avvale di strumenti professionali e molto sofisticati. Pone in rilievo le correlazioni tra la presenza di inquinamento ambientale e la sussistenza di particolari tipi di patologie, come ad esempio l'autismo, che risulta piuttosto diffuso nelle zone di Casapesenna e Casaldiprincipe, a causa del legame patogenetico con il mercurio. Riferisce che una intera strada statale, la numero 162, è stata costruita su terreni caratterizzati dalla presenza ipogea di rifiuti tossici, con intuitive conseguenze sulla salute delle persone che abitano nelle aree attraversate da tale arteria di traffico. Esprime l'avviso che un efficace contrasto dell'inquinamento ambientale e delle sue ricadute sulla salute sia possibile solo garantendo un maggiore coordinamento tra le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e le aziende sanitarie locali, nonché evitando che chi effettua i controlli nel settore ambientale riceva finanziamenti dagli stessi soggetti sottoposti a controllo. Segnala la presenza di aree adibite a coltivazioni a uso umano che insistono su siti caratterizzati dalla presenza sotterranea di rifiuti tossici, che tuttavia originano prodotti agricoli apparentemente puliti grazie al ricorso a tecniche di sbancamento profondo. Quanto al nesso di causalità tra inquinamento e insorgenza di patologie neoplastiche, ritiene che dai dati disponibili e da alcuni studi effettuati esso emerga con ragionevole certezza almeno con riferimento al PCB.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*), dopo aver svolto considerazioni critiche sul fenomeno dell'esportazione di rifiuti e sull'utilizzo di inceneritori, domanda agli ospiti di fornire delucidazioni sulle fonti dei dati illustrati.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) avanza la proposta di porre la registrazione della seduta odierna nella disponibilità dell'autorità giudiziaria, per agevolarne le eventuali valutazioni di competenza.

La PRESIDENTE fa presente che la proposta testé avanzata potrà formare oggetto di valutazione, di merito e giuridica, nel corso della prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Il senatore ROMANO (*SCpI*), dopo aver ringraziato gli ospiti per i dati e gli spunti di riflessione forniti, che consentono a suo avviso un fruttuoso *incipit* dell'indagine conoscitiva, esprime l'avviso che prima di pervenire a qualsivoglia tipo di conclusione sulle correlazioni tra inquinamento ambientale e patologie sia necessario sottoporre i dati disponibili ad una accurata validazione scientifica.

Il dottor Gaetano RIVEZZI, nel rispondere alle domande formulate dai commissari intervenuti, fa riferimento ad una serie di studi e analisi scientifiche, a partire da un approfondimento sulla presenza di diossina e PCB nel latte materno di una coorte di donne campane, condotto nel 2006 e i cui risultati sono di imminente pubblicazione. Ritiene ravvisabile la sussistenza di legami tra l'inquinamento ambientale e numerose patologie, anche non neoplastiche. Sottolinea conclusivamente l'importanza degli studi di carattere tossicologico, della prevenzione primaria e del coinvolgimento dell'opinione pubblica, nonché della istituzione e implementazione dei registri tumori.

La PRESIDENTE comunica che, nel corso dell'odierna audizione, è stata consegnata documentazione che sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La PRESIDENTE, quindi, ringraziati gli ospiti per la collaborazione, dichiara conclusa l'audizione e rinvia il seguito della procedura informativa.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(888) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2012**



**(889) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2013**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 4 settembre scorso.

Non essendovi richieste di intervento in sede di discussione generale congiunta, la PRESIDENTE invita il senatore Zuffada, relatore, a formulare le proposte di parere sui disegni di legge in esame.

Il relatore ZUFFADA (*PdL*) propone di esprimere un parere favorevole su entrambi i disegni di legge.

La PRESIDENTE, quindi, pone distintamente ai voti le proposte avanzate dal relatore, previa verifica del numero legale prima di ciascuna votazione.

La Commissione approva entrambe le proposte.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE comunica che, in relazione ai provvedimenti di ritiro dal commercio di alcuni prodotti farmaceutici recentemente disposti, i vertici dell'Agenzia italiana per il farmaco si sono resi disponibili a riferire quanto prima in Commissione, compatibilmente con il rispetto del riserbo istruttorio necessario in relazione alle indagini giudiziarie in corso.

La Commissione prende atto.

La senatrice SILVESTRO (*PD*) chiede che possa essere programmata l'audizione informale dei soggetti recentemente nominati in seno al Consiglio superiore di sanità.

La senatrice TAVERNA (*M5S*) chiede che possa essere ripresa l'istruttoria informale sulla vicenda «Stamina», per comprendere quale sia lo stato dell'arte, e nota incidentalmente che in relazione a tale vicenda la senatrice Bonfrisco, in sedi parlamentari diverse dalla Commissione 12<sup>a</sup>, ha recentemente assunto posizioni del tutto peculiari.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), prendendo spunto dall'efferata uccisione di una psichiatra da parte di un paziente, propone di avviare una procedura informativa sulle problematiche della sicurezza di quanti operano all'interno del Servizio sanitario nazionale.

Quanto alla vicenda «Stamina», concorda sull'opportunità di svolgere un supplemento di istruttoria e fa rilevare che le posizioni recentemente

assunte dalla senatrice Bonfrisco, cui è stato fatto testé riferimento, rappresentano un legittimo punto di vista individuale espresso nel libero esercizio del mandato parlamentare.

La senatrice RIZZOTTI (*PdL*) si associa alle considerazioni del senatore D'Ambrosio Lettieri, ponendo in rilievo come la sua parte politica sia caratterizzata da un certo grado di pluralismo.

La senatrice BIANCONI (*GAL*) esprime l'auspicio che possa essere sentito il Ministero della salute in ordine al focolaio di influenza aviaria sviluppatosi nella regione Emilia Romagna, così da avere un quadro esatto della situazione e delle conseguenti iniziative poste in essere.

La senatrice PADUA (*PD*) domanda che, in sede di programmazione dei lavori, possa essere presa in considerazione un'attività istruttoria intesa a verificare l'incidenza dei piani di rientro dai disavanzi sanitari sull'offerta sanitaria.

La PRESIDENTE comunica che gli spunti emersi potranno formare oggetto di esame nel corso della prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 10 settembre 2013

### **Sottocommissione per i pareri**

**6<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINELLO**

*Orario: dalle ore 14,50 alle ore 15,05*

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

**(1014) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo:** rinvio dell'espressione del parere;

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(1015) Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni:** rinvio dell'espressione del parere.

**Plenaria**

**22<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINELLO**

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*AFFARI ASSEGNATI***Sulle problematiche ambientali connesse alla prospezione, ricerca, coltivazione ed estrazione di idrocarburi liquidi in mare, anche con particolare riferimento alle conseguenze sulle coste nazionali (n. 52)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento e rinvio)

Il presidente MARINELLO comunica che nell'ambito delle audizioni già svolte in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sull'affare assegnato n. 52 sono state consegnate documentazioni che, non appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE N. 119 (AREE PROTETTE) E N. 121 (DISPOSIZIONI IN MATERIA AMBIENTALE)*

Il presidente MARINELLO informa la Commissione che nella giornata di domani l'Assemblea del Senato sarà chiamata a deliberare sulla dichiarazione d'urgenza, *ex* articolo 81 del Regolamento, per i disegni di legge n. 119, recante nuove disposizioni in materia di aree protette, e n. 121, recante modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e altre disposizioni in materia ambientale. Con particolare riferimento al disegno di legge n. 119, osserva che diversi disegni di legge assegnati alla Commissione mirano a riformare la legislazione in materia di aree protette. I contenuti di tali disegni di legge sono in parte coincidenti con il citato disegno di legge n. 119 ed in parte rivelano diverse sensibilità politiche delle quali si cercherà comunque di far sintesi nel corso dell'esame in Commissione, al fine di proporre all'Assemblea un testo convenientemente meditato. Per quanto riguarda invece il disegno di legge n. 121, il Governo sembrerebbe intenzionato ad apportare talune modifiche al Codice ambientale di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, già nell'ambito delle disposizioni recate da un prossimo decreto-legge, verosimilmente il cosiddetto «decreto Fare 2». A questo riguardo, auspica che il Governo esprima formalmente, nel corso della seduta d'Assemblea di domani, il suo parere sulla richiesta di attivare la speciale procedura di cui all'articolo 81 del Regolamento, in modo da orientare opportunamente le valutazioni sul punto da parte dei Gruppi parlamentari.

I senatori CALEO (*PD*), DALLA ZUANNA (*SCpI*) e BRUNI (*PdL*) dichiarano di condividere, a nome dei rispettivi Gruppi, l'intervento del presidente Marinello.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente MARINELLO comunica che la seduta antimeridiana già prevista per domani, mercoledì 11 settembre 2013, alle ore 8,45, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 10 settembre 2013

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Roberto FICO

*Interviene il Direttore di RAI Fiction, Eleonora Andreatta.*

*La seduta inizia alle ore 11,35.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'art. 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla web-tv.

Comunica altresì che dell'audizione odierna sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

*COMUNICAZIONI SUL CALENDARIO DEI LAVORI*

Roberto FICO, *presidente*, comunica che mercoledì 11 settembre, a partire dalle ore 14, avrà luogo il seguito dell'audizione del viceministro dello sviluppo economico, cons. Antonio Catricalà.

Comunica altresì che la prossima settimana si terrà l'audizione del direttore generale della RAI, dottor Luigi Gubitosi, che riferirà alla Commissione sul nuovo contratto di servizio, sul nuovo piano industriale e sull'aggiornamento del bilancio di previsione alla luce della semestrale illustrata al consiglio di amministrazione la scorsa settimana.

**Audizione del Direttore di RAI Fiction, Eleonora Andreatta**

(Svolgimento e conclusione)

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Eleonora ANDREATTA, *Direttore di RAI Fiction*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, ponendo quesiti e richiedendo chiarimenti, i senatori Alberto AIROLA (*M5S*), Salvatore MARGIOTTA (*PD*) e Raffaele RANUCCI (*PD*), i deputati Giorgio LAINATI (*PdL*), Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*), Mirella LIUZZI (*M5S*) e Gero GRASSI (*PD*), il senatore Francesco SCALIA (*PD*) e Roberto FICO, *presidente*.

Eleonora ANDREATTA, *Direttore di RAI Fiction*, risponde ai quesiti formulati.

Dopo un intervento sull'ordine dei lavori del deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*), Roberto FICO, *presidente*, ringrazia la dottoressa Andreatta e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

